

25 aprile e 1° maggio: due nuove eccezionali diffusioni dell'Unità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nella sottoscrizione per il referendum superati 700 milioni

A pag. 2

Il discorso di Berlinguer alla immensa folla raccolta in piazza Plebiscito a Napoli

IMPEDIRE CON IL "NO" LE MANOVRE ANTIDEMOCRATICHE

Il voto della cultura

IN POCHE altre occasioni, crediamo, si era avuta in Italia una così larga mobilitazione di forze intellettuali in difesa della causa della libertà e del progresso civile come in queste settimane per rispondere no alla richiesta di abrogazione della legge sul divorzio. Non ci riferiamo, in particolare, alle pur così numerose e importanti prese di posizione di gruppi cattolici, ma alle dichiarazioni e agli appelli di centinaia di intellettuali di ogni tendenza, di docenti, di magistrati, di giuristi, di artisti, che in tante città e università, specie del Mezzogiorno, hanno voluto assumere un ruolo attivo — fuori di ogni inquadramento di partito — nella campagna di chiarificazione e di orientamento per il referendum del 12 maggio.

Anche su questo fatto dovrebbero riflettere seriamente i dirigenti democristiani. Alcuni di essi si mostrano spesso preoccupati, e perfino amareggiati, per la scarsa influenza che la DC sembra avere tra gli ambienti intellettuali. Queste cause vanno ricercate, oltre che nella politica generale e nel modo di governare della DC, in alcune sue scelte, direttamente lesive di quei principi di tolleranza e di libertà di cui la cultura ha vitale bisogno e a cui gli intellettuali degni di questo nome hanno sempre legato la loro battaglia.

L'ultima di queste scelte sciagurate della DC è stata quella di andare al referendum, anziché ad un accordo per evitarlo, e di impegnarsi fino in fondo nella campagna per l'abrogazione della legge sul divorzio: ma il carattere meschino e reattivo di una tale decisione e campagna, la rozzezza del loro retroscena culturale, la pericolosità delle loro implicazioni politiche non potevano sfuggire alle forze intellettuali più vive. Non si stupiscano dunque i dirigenti democristiani se vedono queste forze schierarsi ancora una volta dalla parte opposta, e non cedano alla tentazione della risposta irata ed offensiva. Oltre tutto, tra gli intellettuali che scendono in campo per il no ce ne sono non pochi, che in altre occasioni hanno consentito e collaborato con la DC e che al loro impegno contro l'abrogazione della legge sul divorzio non intendono dare il sigillo di una contrapposizione generale alla DC, bensì quello di un motivato rifiuto dell'atteggiamento assunto dalla DC di fronte alla questione del referendum sul divorzio e ai problemi di fondo che esso solleva.

QUALI siano questi problemi, è stato detto con chiarezza proprio nelle dichiarazioni e negli appelli provenienti dal mondo della cultura ed è necessario contribuire a render chiaro tra le masse più larghe delle elettrici e degli elettori. Quelli che vengono rimessi in discussione col referendum sono in primo luogo i problemi della laicità dello Stato, della distinzione tra autorità dello Stato e magistero della Chiesa, di una corretta concezione dei rapporti tra Stato e Chiesa, tra politica e religione, che non affidi alla forza della legge l'osservanza di un precetto di fede, che non impedisca allo Stato di riconoscere al cittadino, credente o non credente, la libertà di sciogliersi da un vincolo divenuto ormai falso e intollerabile.

Come non cogliere la portata di questi problemi, anche al di là della questione specifica, già così rilevante, del diritto al divorzio come sanzione di un fallimento irrimediabile dell'unione familiare? Come non vedere che il 12 maggio sono in gioco principi generali di libertà e di tolleranza? Il no serve in effetti a ribadire il principio che nessun valore, né religioso né morale, può essere imposto attraverso lo Stato, cui spetta solo garantire le condizioni basilari e indiscutibili della convivenza civile. Il pieno riconoscimento di questo principio è

essenziale per il libero sviluppo della scuola, della cultura, dell'arte — sempre indistinte, anche in questo momento, da interventi censori e repressivi; è essenziale per lo sviluppo della nostra democrazia.

Ogni tentativo di sopraffazione che venga compiuto in nome di valori religiosi o morali va decisamente respinto prima che si estenda ad altri campi. È alla forza della convinzione e dell'esempio che va affidata l'affermazione dei valori in cui si crede; è attraverso un libero dibattito e confronto tra le diverse concezioni ideali, culturali e politiche, di cui la nostra Costituzione esige il pieno rispetto, che si possono anche individuare autentici valori umani e sociali, riconoscibili come tali da laici e cattolici, e che si può giungere a un impegno comune per difenderli e farli prevalere. In modo particolare, il movimento operaio di ispirazione marxista e il movimento popolare cattolico possono ben convergere nella difesa dell'unità della famiglia, modernamente e civilmente intesa, e nell'azione per affermare valori di liberazione ed elevamento delle masse e dei singoli, valori di solidarietà sociale e di progresso culturale e morale, contro il cieco ed egoistico e dei privilegiati, e suggeriscono come modello: ma questa difesa e questa azione vanno rivolte contro le cause reali delle distorsioni e della crisi che caratterizzano oggi la società italiana, e vanno comunque condotte con le armi dell'educazione e del convincimento.

LA CAMPAGNA del referendum è dunque un'occasione per diffondere e rinsaldare nella coscienza di grandi masse questi principi e questi valori, contro le mistificazioni e lo spirito di intolleranza di quanti hanno voluto la battaglia per l'abrogazione del divorzio e di quanti le stanno dando l'impronta più retriva. Ed è un'occasione per un effettivo rilancio della presenza e del ruolo di larghe forze intellettuali nella vita pubblica italiana. Di un'attiva presenza di queste forze, di una loro iniziativa autonoma e diffusa — al di là dell'azione dei partiti democratici, e indipendentemente da essa — c'è grande bisogno in questo momento, specie nel Mezzogiorno. Essa costituisce oggi la principale garanzia — insieme con l'impegno della classe operaia, che ha unitariamente mostrato di avere compreso assai bene quale sia la posta in gioco il 12 maggio — per battere il tentativo di «risvegliare», come è scritto nell'appello degli intellettuali siciliani, «la vecchia Italia sanfedista, bigotta, superstiziosa, chiusa alla libertà, timorosa del nuovo». Ma questa nuova presenza di forze intellettuali democratiche nella vita pubblica italiana dovrà ampiamente svilupparsi anche al di là del 12 maggio.

La difficoltà della prova del referendum sul divorzio, l'ampiezza delle zone di arretratezza civile e culturale nei cui oggi ci si ritrova, a fare i conti, la brutalità con la quale forze oscurantiste e reazionarie si dimostrano pronte a far leva su queste realtà per rinfocolare i più oscuri pregiudizi e irrazionali timori, propongono, tra l'altro, il problema di un'azione profonda per il progresso della coscienza civile e per l'elevamento del livello culturale del paese come condizione per la salvezza della democrazia e per la trasformazione della società. C'è da chiedersi se a questa azione la cultura democratica abbia dato nel passato il contributo necessario, ma c'è soprattutto da prendere consapevolezza del fatto che esistono ora condizioni nuove perché essa assolvà a una funzione davvero decisiva di formazione e di orientamento aprendosi a un rapporto reale con le masse popolari più larghe.

Giorgio Napolitano

Il Mezzogiorno respingerà il nuovo grave soprasso dei suoi nemici di sempre

I comunisti si battono per creare alla famiglia le condizioni economiche, sociali e morali che ne salvaguardino l'unità - Richiamo al governo perché il Paese sia garantito contro ogni tentativo di provocazione e di eversione - Un voto nel solco della grande tradizione liberale, democratica e riformatrice

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 20. Il segretario generale del partito, Enrico Berlinguer, avviando nel Sud la fase conclusiva della campagna per il referendum, ha parlato questa sera nella grande piazza Plebiscito davanti a decine e decine di migliaia di persone — una folla seria e attenta di uomini, donne, giovani e anziani — venuti dai quartieri, dai popolosi centri dell'entroterra e del golfo e dalle province della Campania.

Il compagno Berlinguer, nel suo discorso, ha affrontato con rilievo particolare tre temi: 1) il significato di questo referendum che nel Sud più che altrove, e a Napoli in particolare, rivela gli intenti strumentali di chi lo ha voluto; 2) il peso decisivo che proprio il Mezzogiorno può e deve avere nel determinare l'esito del voto; «Napoli e il Mezzogiorno non devono premiare i nemici del Mezzogiorno»; 3) la concezione che ha il PCI della famiglia, del bene prezioso della sua unità e della sua crescita ordinata e serena e, in relazione a tale concezione, la conseguente difesa della legge sul divorzio che altri vogliono abolire per scopi che nulla hanno a che vedere con la famiglia e il suo futuro.

Dopo una breve presentazione (Segue a pagina 16)



Uno scorcio di piazza Plebiscito a Napoli gremita di una immensa folla durante il discorso del compagno Berlinguer

Ferma presa di posizione della Federazione CGIL, CISL, UIL

Netto contrasto fra le scelte economiche del governo e le richieste dei sindacati

Tra le rivendicazioni quelle relative alla politica degli investimenti, le pensioni, la detassazione dei salari, l'equo canone, il blocco delle tariffe pubbliche - Sviluppo dell'iniziativa dei lavoratori - Il Consiglio dei ministri ha confermato i rincari della benzina

I dati ufficiali smentiscono le falsità degli antidivorzisti

I dati ufficiali ieri finalmente pubblicati dall'ISTAT hanno smentito le false argomentazioni degli antidivorzisti. In tre anni sono state pronunciate 66.641 sentenze di divorzio. Si tratta di un numero irrisolvibile che ha riguardato situazioni matrimoniali da tempo compromesse. Nel '73 i casi di divorzio sono calati del 50% rispetto a quelli registrati nel '72. Decresce anche l'andamento delle richieste di scioglimento: esse sono state 35.615 nel '71, 21.272 nel '72, 15.301 nel '73. I dati ISTAT confermano inoltre che il 63,1% dei casi di divorzio nel biennio 1971-72 si riferisce a matrimoni celebrati prima del 1951.

A PAGINA 2

40 milioni dei metalmeccanici per la ricostruzione del Vietnam

La somma di 40 milioni di lire, quale primo contributo dei lavoratori metalmeccanici italiani alla ricostruzione del Vietnam, è stata consegnata nei giorni scorsi da una delegazione della FLM (erano presenti Pio Galli, Pino Tagliacozzi, Antonio Guttadoro e Franco Bentivoglio) all'incaricato d'affari dell'ambasciata della RDV, Huynh Tieng. La segreteria della FLM ha invitato tutti i metalmeccanici a riprendere la campagna di solidarietà con il popolo vietnamita per il ristabilimento della pace e dei diritti di autodeterminazione del popolo sud-vietnamita, per il rispetto degli accordi di Parigi e per il riconoscimento del GRP.

A PAGINA 6

La segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil si è riunita venerdì sera prendendo in esame, fra l'altro, le conclusioni dell'assemblea di Roma per dare applicazione alle decisioni assunte per lo sviluppo del processo unitario e lo stato dei rapporti con il governo.

Per quanto riguarda la richiesta per un incontro col governo avanzata dalla Federazione cui ancora non è arrivata risposta, ne viene ribadita l'importanza e l'urgenza assoluta, rilevando che «alcuni dei recenti provvedimenti adottati in materia di politica economica e monetaria contrastano nettamente con gli orientamenti e le richieste del movimento sindacale».

Tra queste — prosegue il comunicato — le richieste di fronte misure di occupazione per il Mezzogiorno, all'aggiornamento delle pensioni al monte salari, a misure adeguate di detassazione dei salari, all'equo canone e al blocco delle tariffe pubbliche.

La segreteria della Federazione ritiene che «l'incontro col governo su questi punti debba avere il carattere di concretezza necessario per consentire al movimento sindacale l'acquisizione di chiari impegni sul merito dei problemi in discussione».

Il Consiglio dei ministri, adottando ancora una volta una procedura scorretta, ha intanto approvato ieri uno schema di decreto legge con cui si confermano gli aumenti della benzina e degli altri carburanti decisi col decreto del 20 febbraio scorso.

Dal 25 aprile una grande inchiesta dell'Unità sull'economia mondiale

- Quale crisi attraversiamo? Dove nasce l'inflazione? Mancano le risorse? Chi vive male e chi troppo bene? Cambiano i rapporti col mondo del sottosviluppo? Quali sono le soluzioni? Quali le ripercussioni politiche? A che punto è il capitalismo?
- L'invito speciale del nostro giornale, Giuseppe Boffa, a colloquio con alcuni dei massimi economisti dell'Europa capitalista e di quella socialista.
- Da giovedì, 25 aprile, «l'Unità» comincia la pubblicazione di una serie di interviste, che offriranno al lettore un confronto fra analisi e opinioni diverse.

OGGI

CI DISPIACE di non poter dedicare più spazio del solito alla trasmissione televisiva dell'altro ieri sera che ci ha fatto vedere ad ascoltare, interloquendo sul divorzio, il cattolico prof. Luigi Pedrazzi, che il prof. Alberto Trabucchi, dei giuristi cattolici, il magistrato Giampaolo Meucci, l'ing. Ugo Sciacca, del Comitato Civico, interrogati da Bianchi, Bozzini, Di Schiena e Zatterin. Di questa trasmissione hanno ampiamente scritto i giornali di ieri. Noi ci limiteremo a qualche nota di contorno, e vogliamo dire, prima di tutto, che siamo rimasti ammirati per la franchezza, semplice e persuasiva, del prof. Pedrazzi, un religioso (finalmente) coraggioso e pudico, e per la appassionata umanità del giudice Meucci, entrambi divorzisti. Per la prima volta da Pedrazzi abbiamo ripetutamente sentito pronunciare due parole: coscienza e responsabilità, che, soprattutto la seconda, non piacciono ai cattolici tradizionalisti. Esse implicano una consapevolezza e una autonomia molto vicine alla libertà e, se occorre, alla ribellione. E comprensibile che il cardinale Siri ne abbia orrore.

Ci piacerebbe passare le ferie in compagnia dell'antidivorzista prof. Trabucchi, perché siamo sicuri che ci divertiremmo. Luciano e gonfio come un soufflé, il prof. Trabucchi comincia i suoi interventi

Silenzio assoluto dopo l'ignobile provocazione

Ancora senza esito le indagini sul sequestro di Sossi

Affannose ricerche anche nell'entroterra - Perlustrata la zona dove ha operato l'organizzazione fascista della «Rosa dei venti» - Un appello della famiglia - Emergenza nella questura genovese

Dalla nostra redazione

GENOVA, 20. Per tutta la giornata si è attesa la seconda mossa degli autori del rapimento del sostituto procuratore dottor Sossi, dopo i primi annunci che hanno rivelato scopertamente la matrice provocatoria del criminoso episodio: come si sa infatti ieri sono stati ritrovati in una cabina telefonica alcuni volantini nei quali le sedicenti «Brigate rosse» si attribuiscono la responsabilità del rapimento.

Le indagini condotte e proseguite per tutta la giornata, anche con l'impiego di elicotteri che hanno perlustrato l'entroterra, non hanno prodotto finora alcun risultato positivo. E' chiaro ormai che gli organizzatori di questa azione banditesca sono elementi estremamente pericolosi per la loro freddezza: veri e propri professionisti che agiscono alle dipendenze di una centrale capace di procurare minuziosamente ogni cosa.

Non sono stati ancora ritrovati, ad esempio, i due veicoli usati dai rapitori: il furgoncino grigio e la «127» verde che, secondo i testimoni, erano con auto normali, col rischio che qualche testimone potesse rilevarne la targa. Ma si avanza anche l'ipotesi che la stessa targa, come avviene ormai da parte di numerose bande di delinquenti, possa essere stata contraffatta, mettendo così al sicuro gli autori del rapimento dal pericolo di venir identificati.

Secondo gli inquirenti non è quindi escluso che il furgoncino e la «127» possano ora essere nascosti in qualche «box». Si ricorda, a questo proposito, che nel caso del rapimento del dirigente dell'ufficio del personale della Fiat, il ragioniere Amerio — un episodio che presenta moltissime analogie col rapimento del dottor Sossi — il veicolo fu poi trovato addirittura in un box dello stabile in cui abitava il figlio del dirigente sequestrato.

Anche questa notte comunque sono proseguiti i posti di blocco, gli accertamenti: gli inquirenti hanno scoperto in via Vecchia un furgoncino risultato però diverso da quello usato dai rapitori, mentre, sempre nel corso della notte, gli agenti hanno fermato tre persone a bordo

Dilemma inevitabile

Il comportamento della stampa della destra, oltre che di quella apertamente fascista, chiaramente spiega a chi legge il nuovo episodio criminale di provocazione avvenuto a Genova con il rapimento del magistrato Sossi. Il quotidiano comunista «L'Unità» ha scritto: «Non vi è da stupire. La menzogna è l'arma unica di cui si possano servire i fascisti: la verità sul loro passato e sul loro presente è la verità in generale. Il condanna in ogni modo e definitivamente. Ma tale delirante impostazione fascista conferma assai bene la finalità delle provocazioni, e il servizio che crimini quale quello di Genova rendono e intendono rendere.

La strategia della tensione è proprio questo. Essa consiste nello sforzo volto a creare, con ogni mezzo e con ogni crimine, diversivi provocatori al fine di ottenere alla stabilità democratica. Non sfugga e non può sfuggire a nessuno che, nel momento presente, le forze — tra cui la nostra — che si stanno battendo per il mantenimento di una legge giusta ottengono sul piano elettorale o comunque un momento di stacco dalla vita del Paese.

Si sostiene, infatti, da parte della stampa di destra che talora alcuni membri di questa organizzazione sarebbero stati presi, ma poi rilasciati dalla magistratura; e ricadrebbe quindi sopra di questa la responsabilità di averli rilasciati troppo facilmente. Ma ognuno sa che quando un individuo è sospettato, egli viene accuratamente schedato e vi sono ampi mezzi per seguirne le andate e le mosse. Tutti sanno quanto i testi siano stati e siano gli archivi «politici» delle molte polizie e dei molti servizi segreti del nostro paese. Come è possibile dunque pensare che queste persone rilasciate dai magistrati, se veramente erano sospettate tanto da essere state abbandonate ai loro destini? I casi non possono che essere due: o queste persone non c'entravano nulla o, se c'entravano per qualche

(Segue a pagina 5)

(Segue a pagina 5)

Stefano Porcù

Sergio Vecchia

(Segue a pagina 5)

SETTIMANA POLITICA

Autodifese rivelatrici

L'ultima intervista del senatore Fanfani... da un settimanale... dà l'immagine di un segretario della Democrazia cristiana...



SARAGAT - I rischi di involuzione

ogni pie' sospinto disegni e propositi di un genere così poco tranquillizzante. Il problema non è oggi...

L'attuale segretario della DC è anzi convinto che contro di lui sia stata orchestrata una vera e propria « crociata »...

si è svolto nell'ultima riunione del Consiglio nazionale della DC. L'oltranzismo della campagna abrogazionista in vista del 12 maggio...

Insomma, in questo fine settimana abbiamo avuto anche una versione vittimistica del titolare della segreteria dc...

È un fatto che la direzione dc deve avere scatenato lo smantellamento del referendum (rievocando nello stesso tempo i fantasmi del 18 aprile)...

Ma guardiamo anche solo la cronaca di questi giorni. Fanfani ha riunito a Piazza Sturzo alcuni dirigenti di cui si occupano di problemi sindacali...

Compiessivamente alla data del 19 aprile gli iscritti sono 1.584.201, pari al 97,59% degli iscritti del 1973. I reclutati sono 109.388. Nuovi successi vengono registrati nel Veneto...

Ulteriore conferma che la legge ha sanato situazioni matrimoniali fallite da tempo. I dati ufficiali dell'ISTAT smentiscono i falsi della propaganda antidivorzista

Diminuzione graduale delle domande di scioglimento: 55.615 nel '71, 21.272 nel '72 e 15.301 nel '73. Nello scorso anno i divorzi sono calati del 50 per cento rispetto al '72...

1.584.201 compagni con la tessera '74

Da tutte le federazioni e sezioni comuniste giungono in questi giorni notizie di ulteriori successi nell'azione di reclutamento al Partito. Migliaia di giovani operai e studenti...

Manifestazioni del PCI

OGGI - Salerno, Aironi, Piombino, Barco, Portogruaro, Cervasio, Comacchio, Cervato, Cagliari, Chiaramonte, Milano-Casano, Colombi...

Manifestazione al Palazzetto dello Sport di Vicenza

Grande partecipazione al convegno veneto dei cattolici per il NO

Hanno parlato Carniti e Pedrazzi - Appello da Ivrea firmato anche dal sindaco Rey - Un comunicato del movimento «7 novembre»

Manifestazioni del PCI

OGGI - Salerno, Aironi, Piombino, Barco, Portogruaro, Cervasio, Comacchio, Cervato, Cagliari, Chiaramonte, Milano-Casano, Colombi...

Manifestazione al Palazzetto dello Sport di Vicenza

Si è svolto ieri al palazzetto dello sport di Vicenza il convegno regionale dei cattolici democratici per il «NO»...

La Curia di Venezia scioglie la FUCI

Gli universitari cattolici si erano pronunciati per il «no» - Reazioni al pesante intervento di esponenti della gerarchia ecclesiastica

Le polemiche della campagna per il referendum

VIVE REAZIONI ALL'OLTRANZISMO DC

Repubblicani e socialisti criticano l'impostazione della segreteria dello «Scudo crociato» - Discorso di Andreotti - Intervista di Giorgio Amendola

Le mistificazioni della campagna dc per il referendum stanno provocando vivaci reazioni da parte dei partiti laici. Oratori socialisti e repubblicani anche ieri hanno duramente criticato le posizioni della segreteria dc...

dato che la revisione del diritto di famiglia, «ostacolata finora dai parlamentari dc», non sarà possibile...

za pienamente disposti ad introdurre nella legge attuale, in vigore quel mutamento di legge...

Diffusione dell'Unità del 25 aprile: impegni per 900.000 copie

Mentre oggi in tutto il paese si sviluppa una grande diffusione straordinaria, già ci pervengono le prenotazioni per il 25 aprile: abbiamo già detto da parte di Torino, delle 10.000 di Cremona...

Argomento del dopo-12 maggio è stato ripreso, a Genova, dal ministro della Difesa, Andreotti. Evidentemente preoccupato per le reazioni che l'oltranzismo dell'impostazione ufficiale della DC ha provocato...

AMENDOLA - Il compagno Amendola ha rilasciato una intervista. Oggi Egli ha detto di ritenere che, nella competizione del 12 maggio, «prepari la parte più moderna del Paese»...

USANO LA MENZOGNA PER INGANNARE LE DONNE

Gli antidivorzisti faziosi cercano di seminare la paura tra le donne dicendo che il divorzio per loro sarebbe un pericolo. Affermano perfino che il divorzio sia uguale al ripudio...

MENTONO ANCORA SULLA SEPARAZIONE LEGALE

Gli antidivorzisti hanno detto che la legge sul divorzio è abbandonata dal marito. In realtà, la separazione legale per ottenere gli alimenti, essa in seguito sarebbe quindi costretta al divorzio anche contro la sua volontà...

IL DIVORZIO NON E' UN OBBLIGO PER NESSUNO

La moglie abbandonata dal marito, se non vuole ricorrere alla separazione legale, può limitarsi a chiedere al giudice che siano rispettati i diritti derivanti dal matrimonio. Si applicano in questi casi gli articoli 145 e 433 del codice civile.

LA VERA TUTELA PER I FIGLI QUANDO LA FAMIGLIA E' FINITA

Il primo articolo afferma il dovere del marito di somministrare alla moglie tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita, in proporzione alle sue sostanze. Il secondo si riferisce al dovere della somministrazione degli alimenti.

LA FALSA NEUTRALITA' DEI NOTIZIARI RAI-TV

Malgrado le proteste e l'intervento delle forze politiche, la Rai continua a manipolare le notizie e a ingannare i telespettatori. In particolare, il maggior organo di informazione nazionale sta disperatamente tentando di nascondere l'atteggiamento di favorevolezza nei confronti degli antidivorzisti...

Per mascherare l'oggettiva convergenza DC-MSI

La tecnica della manipolazione è semplice, come risulta con evidenza se si consideri un Telegiornale - campione (ore 20 del 17 aprile). Anche presentando separatamente le posizioni degli antidivorzisti e quelle dei sostenitori del divorzio, il Telegiornale applica un criterio di rappresentanza paritettica che ha sempre caratterizzato nel corso degli anni...



Sottoscrizione per il NO: superati i 700 milioni. Superati i 700 milioni, la sottoscrizione lanciata dal CC del PCI per finanziare la battaglia per il NO al referendum si avvia rapidamente al 50% dell'obiettivo totale.

La socialdemocrazia tedesca di fronte a una difficile congiuntura politica

Gli scrittori italiani e il referendum

Il prezzo dell'intolleranza

«Gli antidivorzisti vogliono imporre un principio autoritario; dobbiamo dire di no, soprattutto per i giovani»

Abbiamo chiesto ad alcuni scrittori italiani di illustrare la loro posizione sul referendum del 12 maggio. Pubblichiamo oggi un articolo di Giuseppe Dessì

E' risapato che nessun progresso può essere conseguito senza sofferenze. Si paga a caro prezzo. Specialmente i progressi di un'intera nazione. Ma nel caso del referendum abrogativo stiamo pagando a caro prezzo il regresso. Si era fatto un passo avanti senza difficoltà con la legge Fortuna-Baslini; e ora si devono affrontare tante difficoltà, tanti pericoli, in una situazione difficile e confusa come l'attuale, non per progredire ma per fare un passo indietro.

E questo lo dobbiamo agli antidivorzisti ciechi e assurdi, ma più spesso in malafede. Io non sto facendo un discorso personale, parlo come cittadino italiano. Difficoltà e pericoli, ripeto, che non c'è neppure bisogno di enumerare, tanto sono evidenti. Ci sono mille cose da fare, cose che urgono: riforma sanitaria, riforma per la casa, per la scuola; disoccupazione, inflazione, problemi economici; ma per la fissazione maniacale, dogmatica di un pugno di fanatici tutte queste cose devono essere trascurate, rimandate perché è più urgente tentare di fare questo passo indietro.

E il male non è soltanto nella cosa in sé, nella proposta di abrogazione, ma nel clima di disagio che si crea, nell'attentato alla democrazia che essa comporta. Si dice, astrattamente, che la istituzione del referendum è uno dei gradi più alti della democrazia, perché si fa appello appunto al giudizio plebiscitario del popolo. A strattamente è così. Ma in concreto si esautorano i parlamentari.

La storia macina lentamente, ma un giorno ci darà anche come sono state raccolte le firme che rendono possibile il confronto del referendum. Quel giorno si insegnerà nelle scuole che gli italiani sono ingannati un'ennesima volta. Ma senza aspettare che la storia compia il suo lento lavoro, lento ma inesorabile, ci si può chiedere fin d'ora quante tra le persone che hanno firmato conoscano gli articoli della legge che chiedono di abrogare. In questa specie, l'obolo non può essere stato chiesto che ai più poveri di spirito, ai più ignoranti, ai più sprovvisti. Succede spesso che la gente firmi per pigrizia, per acquiescenza. Di questi vizi nazionali gli italiani hanno pagato lo scotto molte volte e amaramente. Ma è su questi vizi che puntano i fautori della abrogazione.

Non c'è bisogno di essere giuristi per capire che quella che si vuole abrogare è una legge che dà ai cittadini una possibilità di scelta, è il rifiuto di una imposizione, di una sopraffazione camuffata da principio religioso e civile. Poveri principi religiosi, destinati a fare troppo spavento da schermo a una caparbia e irreligiosa volontà di potere.

Contro ogni evidenza si afferma che i figli non sono tutelati, che il coniuge colpevole è il più favorito, puntando sull'inevitabile concetto che, quando si parla di divorzio, ci debba sempre essere un colpevole e un innocente. Il matrimonio può morire, come avviene per tutte le cose mortali, senza che ci sia un colpevole che prevarica e un innocente che subisce.

E i figli? Certo, secondo gli antidivorzisti sono meglio tutelati da un genitore che se ne va per i fatti suoi e, per il fatto che non è divorziato, può tranquillamente ignorarli per tutto il resto della vita. E magari mette al mondo altri figli che non può riconoscere. L'Italia è piena di questi casi. Ma gli antidivorzisti preferiscono ignorare la realtà e predicano l'indissolubilità del matrimonio, per il bene della famiglia e del vivere civile, dicono. La loro malafede è fin troppo evidente.

La legge sul divorzio non obbliga nessuno a divorziare, ma la mancanza di questa legge impedisce a tante famiglie di strutturarsi legalmente. E sono loro, i difensori di una morale falsa e ipocrita, a lottare per continuare ad avere famiglie irregolari e figli illegittimi e a chiamare tutto questo «vivere civile».

Non è quindi strano che questi paladini di una sif-

fatta civiltà sia tranquillamente accettato l'annullamento del matrimonio. La stessa la essenza. L'istituto dell'annullamento non solo non tutela i figli, ma li considera addirittura inesistenti poiché il matrimonio annullato è come se non fosse mai avvenuto. Questo incivile residuo medioevale va benissimo per gli antidivorzisti che, inerti della contraddizione, rimproverano alla legge Fortuna-Baslini di non garantire i diritti dei figli.

L'Art. 6 di questa legge obbliga i coniugi a mantenere, educare ed istruire i figli. C'è da supporre che gli antidivorzisti conoscano delle madri che preferiscono sentirsi dire che i loro figli non sono mai nati, piuttosto che vederli protetti dall'Art. 6 della suddetta legge. Ma dubito fortemente che questi signori abbiano tempo, cuore e mente da dedicare ai problemi concreti delle madri del nostro Paese.

E' contrario alla ragione e al buon senso negare l'evidenza, negare la necessità della legge sul divorzio. Tutti sanno e ammettono, eretici e no, cattolici e laici, che l'uomo può sbagliare, e tutti sanno che quando ci si sposa, sbagliare è abbastanza facile. Per vivere nell'ordine l'uomo ha regolato il matrimonio con la legge, ma poiché è soggetto ad errore, deve avere la possibilità legale di rimediare.

Tutti i popoli civili lo hanno capito già da tempo. Ma in Italia gli antidivorzisti si preferiscono all'ordine al conformismo, l'ipocrisia alla chiarezza ignorando la realtà che li circonda. Gli antidivorzisti. Non a caso sono i fascisti e la parte meno progredita o in malafede della Democrazia Cristiana. Per costoro quello che conta è il gioco politico, l'affermazione di un primato autoritario che li conduca alla loro sede di potere. Che ciò sia in contraddizione con lo stato obiettivo delle cose non ha nessuna importanza.

Io mi auguro che il popolo italiano apra gli occhi e la mente. Sarebbe una meravigliosa prova di maturità. Eviteremo, per una volta, di sentirsi in colpa verso i nostri figli. Perché è soprattutto per i giovani che dobbiamo dire «No» all'abrogazione della legge che regolerà il loro domani, il loro vivere razionale, civile, senza ipocrisie.

Giuseppe Dessì

Il complesso problema dei costi industriali

IL MISTERO DELLA BENZINA

Un prezzo che non deve essere fissato a prescindere dal prodotto complessivo della raffinazione e che ora viene completamente lasciato alla discrezione dei monopoli

Il nuovo prezzo di produzione della benzina, fissato dai raffinatori a 101,66 lire per litro, ha fatto nascere un dibattito sulla attendibilità dei dati utilizzati per la formazione del prezzo. Questo dibattito rischia di essere accademico, tuttavia, se trascura il fatto che non è possibile stabilire, neppure dopo la più accurata analisi, il prezzo di produzione di un singolo prodotto della distillazione petrolifera, essendo possibile unicamente calcolare il prezzo globale di tutti i prodotti che «escono» durante l'intero processo di raffinazione.

Per chiarire il problema è indispensabile spiegare, seppure a grandi linee, la tecnologia della raffinazione del petrolio greggio. Una raffineria, nonostante l'aspetto fantascientifico, è in pratica solo un enorme distillatore, simile a quelli usati per la produzione della grappa. Se prendiamo una tonnellata di petrolio e la riscaldiamo ad alta temperatura sino a vaporizzarla, e successivamente la raffreddiamo i vapori, questi si condensano separando man mano le «frazioni» di idrocarburi a aventi temperatura di ebollizione (e quindi, per opposto, di condensazione) differenti. In questo modo a circa 350 gradi abbiamo gli olii lubrificanti e le vaseline; tra i 350 ed i 250 gradi escono i combustibili per motori Diesel; tra i 240 ed i 180 gradi i petrolioli da ardere e le benzine; e avanti così di questo passo. I residui di questa prima lavorazione vengono sottoposti al cosiddetto processo cracking, ossia ad un trattemen-

Dal nostro inviato

BONN, aprile. Il 1972 resterà la storia della SPD non solo come l'anno del grande successo elettorale ma anche come l'anno del più fruttuoso proselitismo politico, che preparò appunto la vittoria elettorale del partito di Brandt. Nel '72 entrarono nella SPD 156.000 nuovi membri: una cifra record, e con molti record era infatti la più alta mai registrata, dei nuovi iscritti: i non-qualificati toccano la percentuale più alta (72%), infine due terzi erano sotto i 35 anni.

Fu l'anno della grande svolta, l'anno in cui Strauss e i suoi dovettero per la prima volta passare all'opposizione. Dopo le ultime votazioni regionali e comunali in alcuni «laender», ci si chiede se siamo a una nuova svolta, in direzione opposta. Questo vistoso spostamento di forze è stato influenzato prevalentemente da fattori internazionali (crisi petrolifera, ad esempio) o da fattori interni (liti nel gruppo dirigente della SPD ed errori del governo socialdemocratico-liberale)?

La spinta centrista

A lungo si discuterà sulle cause di questi recenti successi, ma ancora più a lungo si discuterà della linea oggi imposta dall'ala destra della SPD per cercare di invertire la tendenza: la linea della conversione verso il centro, della chiusura verso il rafforzamento dei legami con la base operaia e verso le istanze espresse dall'ala più dinamica e progressista, della quale si fanno portavoce i giovani, i cosiddetti «Jusos». Su questo tema già la polemica è dura.

Nei dieci punti della dichiarazione letta dal cancelliere alla presidenza del partito pochi giorni fa un passaggio suona così: «Chi pensa che il suo dovere verso il partito si esaurisca nel lanciare perfide critiche al partito e ai suoi esponenti, farebbe meglio ad esercitare queste critiche fuori del partito. E' necessario separarsi da quegli individui che abbandonano i principi di Bad Godesberg e praticano l'unità d'azione con i comunisti».

La presidente degli «Jusos», signora Heidemarie Wiecek-Zeul, ha dichiarato per parte sua: «Respingeremo qualsiasi tentativo di imposizione nel partito o misure amministrative contro la sinistra».



Willy Brandt (al centro) mentre discute con giovani dimostranti che chiedono che Bonn dia asilo agli esuli politici cileni.

La Wiecek-Zeul, reduce da un successo rimarchevole nel congresso giovanile di Monaco, afferma: «Anche noi vogliamo che la SPD riguardi i suoi elettori e rimprovera ai dirigenti di non aver portato avanti le promesse riforme e di non essere stati capaci anche di fronte alla cosiddetta crisi petrolifera, di chiarire che governare non significa ancora esercitare il potere effettivo fino a che le decisioni essenziali sui prezzi e sugli investimenti saranno prese negli uffici di presidenza dei «konzerni».

I giovani sono accusati di essere contro il programma di Bad Godesberg. (Qui apriamo una parentesi per ricordare di sfuggita che cosa significa il ricorrente riferimento a questa località, un sobborgo di Bonn dove si trovano organi di governo e sedi di partito. A Bad Godesberg nel 1959 si tenne un congresso straordinario della SPD in cui, come si usa dire, Marx fu mandato in soffitta, si proclamò che la socialdemocrazia ha le sue radici nell'etica cristiana, nel-

l'umanesimo e nella filosofia classica e che «la libera concorrenza e la libera iniziativa dell'imprenditore sono elementi importanti della politica economica socialdemocratica»; nazionalizzazioni e pianificazione non erano escluse, ma in formulazioni né precise né insistenti.

I giovani dunque sono accusati di essere contro Bad Godesberg. Ma nelle loro assemblee e nei loro giornali essi dicono invece di volere l'attuazione dei punti di Bad Godesberg. E la stessa Wiecek-Zeul a chi rimprovera gli «Jusos» di chiedere «controllo degli investimenti, nazionalizzazioni e socializzazione dei mezzi di produzione, mettendo in giro idee delle quali debbono lasciare poi la interpretazione all'avversario dato che essi non hanno potere di soluzione» («Der Spiegel») risponde: «Queste richieste comunque sono contenute anche nel programma di Bad Godesberg e nei programmi dei sindacati DGB». Dunque, i giovani accusano la direzione della SPD di essersi allontanata da Bad

Godesberg per andare «verso destra». Insiediata su questo terreno di gioco, la polemica può andare avanti all'infinito in una molteplicità di accuse, di repliche, di carichi e di obiezioni. Tanto più che Bad Godesberg è ormai impinguata anche dall'opposizione cristiana democratica e dalla stampa conservatrice, le quali accusano Brandt di aver tradito il programma del 1959 per andare «verso sinistra»: gli scacchi delle ultime consultazioni elettorali avrebbero dimostrato che «la maggioranza dei cittadini della RFT si oppone a una socializzazione del nostro Stato e della nostra società» («Rheinische Post»). Si tratta di una polemica che, in verità, non tocca il nocciolo della questione: così come lo eludono sostanzialmente anche le più giustificate osservazioni circa la «capacità di guida» dell'attuale gruppo dirigente socialdemocratico e le sue interne diatribe. Solo in assai modesta misura, infatti, le inquietudini del paese possono essere fatte risalire ai bistici Wehner - Brandt - Schmidt e motivi analoghi.

Hanno invece ragione coloro che vedono la causa del regresso elettorale in una polemica ispirata a un pendolarismo che significava sostanzialmente un'incapacità di scegliere fra l'interesse dei lavoratori e quelli del capitale. Brandt deplora che certi «oscuri documenti» degli «Jusos» o meno vengano presentati a titoli di scatola nei giornali, mentre leggi importanti di carattere sociale e politico vengono liquidate alla svelta in dieci righe, ed è deplorazione ben giustificata. Ma è da credere che neanche i dirigenti della SPD vogliono persuadersi che i guai dell'irrisolto dilemma della loro politica siano attribuibili all'eco suscitata da tali «oscuri documenti».

Il malessere — la propaganda di Strauss parla di «paura», ma è stolta provocazione — discende dagli equilibri di una linea di collaborazione con il potere economico che trasferisce automaticamente i sussulti e le crisi del sistema sulle spalle dei lavoratori. E i lavoratori, di fronte al disordine della congiuntura — che per loro vuol dire salario impoverito e alea di disoccupazione, insomma futuro incerto — hanno reagito con quello che è stato definito un «avvertimento» alla SPD.

Ci sono alcuni dati che vanno ricordati. Nella RFT si bloccano oggi 700.000 disoccupati, mentre gli impianti sono utilizzati soltanto all'85% della loro capacità. Il numero dei fallimenti delle piccole aziende cresce di settimana in settimana. Eppure le commesse delle industrie sono in ascesa e nel mondo imprenditoriale regna ottimismo, ad

onta della pressione inflazionistica. Nella Nordrenania-Westfalia l'industria pesante e quella dei beni di investimento registrano ordinamenti superiori del 25% a quelle dell'anno passato. Le preoccupazioni dei detentori del capitale sono dunque meno pesanti di quelle dei lavoratori.

I giudizi in fabbrica

A metà ottobre si leggeva che alla conferenza operaia di Duisburg un delegato sud-batavese aveva avvertito: «Chi è in fabbrica sa che gli umori dei lavoratori verso il governo sono eccezionalmente cattivi». E a quell'epoca non c'erano ancora stati gli aumenti dei prezzi (che ora toccano ritmi del 10 per cento, mentre allora si era ancora al 5%, normale da oltre vent'anni), né c'erano state le riduzioni della settimana lavorativa (in certe fabbriche si è scesi alle 36 ore), né il numero dei disoccupati aveva cominciato a crescere (nella Ruhr, nell'industria dell'acciaio, in certe città si è già al 4% di disoccupati contro l'abituale 0,9%). Inoltre, i rapporti con i sindacati non si erano fatti più difficili, come è avvenuto di recente per la vertenza dei metallurgici, e per la deludente conclusione della lotta per la «Mitbestimmung» (co-decisione), svuotata di gran parte delle sue premesse.

Perché allora quegli umori «eccezionalmente cattivi» che sei mesi dopo dovevano concretarsi in cattivi risultati elettorali per la SPD ancor più in zone tradizionalmente sicure? Se nella ricerca di una

risposta ci si spinge a chiedersi che cosa sia per la SPD la classe operaia, si scopre che esiste più: «La classe operaia — dice una pubblicazione ufficiale — in una società industriale è meno una realtà sociale che una formula politica». Il professor Karl Schiller, fino a due anni fa figura di primo piano della SPD, già superministro dell'economia, poi passato al campo opposto, raccomandava un «riaggiustamento» che incoraggiasse i lavoratori a entrare nel piccolo e piccolissimo azionario, in modo, diceva, che «essi divengano più allegri di quanto non siano oggi a progetti di statalizzazione e di socializzazione».

A questo si aggiunge che la condizione dell'operaio nella fabbrica non è mutata. La democrazia non ha varcato ancora i cancelli degli stabilimenti. Resta in vigore il «Berufsverbot», la vergognosa disposizione maccartista che vuole l'esclusione dagli uffici pubblici — compreso l'insegnamento — di coloro che risultino iscritti al Partito comunista. I poleri del padrone nella fabbrica sono quelli che sono sempre stati: antisindacati e incontrollati.

L'arretramento elettorale socialdemocratico appare dunque come lo sbocco infausto ma prevedibile d'una somma di contraddizioni, di incertezze e di complicità. Il cancelliere, in una trasmissione televisiva ha difeso la economia di mercato: «Nessuno deve nutrire preoccupazioni: resterà chiaro e stabilito che la politica economica socialdemocratica e la politica dell'economia di mercato».

Giuseppe Conato

NOVITA EDITORIALI RUNITI. Bufalini IL DIVORZIO IN ITALIA. Il punto - pp. 150 - L. 900. La posizione dei comunisti sul divorzio e il referendum. In appendice il testo della legge Fortuna-Baslini e della proposta di legge Carattoni.

Guido Manzone

SETTIMANA SINDACALE

Operazione Confindustria

Gli esponenti dei più grandi gruppi industriali hanno stretto una specie di «santa alleanza» per assumere direttamente la direzione della Confindustria. A presidente è stato designato infatti Giovanni Agnelli (Fiat) e nell'ufficio di presidenza andranno Eugenio Cefis (Montedison), Leopoldo Pirelli, Bruno Visentini (Olivetti), Giuseppe Locatelli.



AGNELLI - Uno dei padri della «santa alleanza»

Le mire del grande padronato risultano abbastanza chiare: impedire qualsiasi spostamento nella linea di politica economica che fino ad oggi è stata perseguita, far pagare ai lavoratori il prezzo della crisi in cui, proprio in questo momento, si sta svolgendo l'operazione Confindustria.

Tali conquiste non sono ancora, certo, quel nuovo meccanismo di sviluppo economico e sociale, per il quale si stanno battendo grandi masse lavoratrici. Ma in quella direzione si muovono ed i lavoratori intendono continuare la lotta, come ha ribadito la Federazione Cgil, Cisl, Uil, perché il governo imponesse una diversa politica degli investimenti che privilegi realisticamente il Mezzogiorno e i consumi sociali nel quadro di precise scelte di programmazione democratica.



CEFIS - Un tramite personale fra pubblici e privati?

zione degli scioperi. La Confagricoltura non è da meno del padronato industriale: ha costretto la lotta, respingendo le richieste contenute nella piattaforma per il patto, un milione e settecentomila operai agricoli. La volontà di lotta di questa categoria è stata ribadita in grandi congressi di delegati che donatori braccianti che si sono svolti a Salerno o Abano Terme. Queste lavoratrici hanno detto a chiare lettere non solo ai grandi agrari ma a tutti coloro che tentano manovre involutive per spostare a destra l'asse politico, di non essere disposte a subire passivamente l'attacco, di organizzarsi a respingerlo su tutti i terreni, in primo luogo su quello della difesa delle libertà democratiche. Il «no» all'abrogazione del divorzio, pronunciato con fermezza da migliaia di delegate delle braccianti, in modo particolare da quelle del Mezzogiorno, ha messo in evidenza un impegno una testimonianza di grande valore.

Le condizioni di vita e di lavoro di queste 500.000 donne sono diventate sempre più insopportabili a causa della politica perseguita dai grandi agrari, dai governi che hanno gettato la regione meridionale, l'agricoltura in una situazione di crisi sempre più grave. Dalla sola Puglia, dal 1962 al 1972 - è stato denunciato nella conferenza regionale dell'emigrazione che si è svolta a Bari - se ne sono dovuti andare ben 550.000 lavoratori, la stragrande maggioranza dei quali fra i 20 e i 40 anni. Una prova di più delle colpe e delle responsabilità dei gruppi dirigenti della Dc, veri distruttori, con le loro scelte politiche, di milioni di famiglie meridionali.

Il «no» espresso dalle donne braccianti del Mezzogiorno è una prova del loro impegno per la difesa e l'attuazione delle libertà civili, senza le quali non vi può essere progresso del Mezzogiorno e del Paese.

Alessandro Cardulli

Una dichiarazione di Ognibene

Contro chi è diretta la protesta contadina

Il segretario dell'Alleanza contadina Renato Ognibene ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Che la situazione degli allevatori zootecnici peggiori ogni giorno per il crescente divario tra costi e ricavi e che la loro protesta sia più che giustificata sono fatti incontestabili. L'Alleanza dei contadini è dal luglio dell'anno scorso che sviluppa in tutto il paese iniziative di lotta, con precisi obiettivi di sostegno del reddito dei coltivatori e di sviluppo per tutta l'agricoltura, ricercando il massimo di unità di appoggio a tale ampio movimento.

«La collera nelle campagne è cresciuta perché si sono lasciati passare mesi e mesi senza che da parte del governo si sia concretamente provveduto, si sono versate lacrime sulle disgrazie degli allevatori lasciando però peggiorare le cose sotto tutti gli aspetti.

«In tale situazione se è da cogliere come fatto di notevole importanza che anche la collettività diretta abbia avvertito l'esigenza di un impegno più delle benedette e la rassegnazione imbecillando la strada della protesta, bisogna anche dire che determinate forze che niente hanno a che fare con l'interesse dell'agricoltura e dei coltivatori, probabilmente collegate ai gruppi di importatori, e che pongono la responsabilità per quello che non si è fatto o si è fatto male in questi anni, non possono oggi presentarsi

Da domani scioperi e manifestazioni di mezzadri, contadini, braccianti, operai

Giornate di lotta nelle campagne per immediate scelte riformatrici

L'adesione degli alimentaristi e dei chimici - La battaglia per il rinnovo del patto nazionale bracciantile - Una dichiarazione di Afro Rossi, segretario responsabile della Federmezzadri

In tutte le regioni, è in pieno svolgimento in questi giorni, la preparazione dello sciopero e delle manifestazioni che il 23 aprile vedranno impegnati braccianti, mezzadri, coloni e coltivatori diretti nelle organizzazioni contadine confederali aderenti alla CGIL, Cisl, Uil. L'azione di lotta già proclamata per tale data dalle organizzazioni contadine confederali (Federmezzadri, Federcoltivatori e Uimec) per rivendicare urgenti misure di intervento e di riforme in direzione del superamento della grave crisi che colpisce l'agricoltura e, in primo luogo i piccoli produttori, si ricongiunge all'azione rivendicativa dei salariati e braccianti, per il rinnovo del patto nazionale, per il quale, proprio nei giorni scorsi, si è avuta la rottura delle trattative a causa della intransigenza del grande padronato agrario.

I contadini e i braccianti parteciperanno, uniti, alle centinaia di manifestazioni proclamate, per sottolineare, insieme, il profondo valore unitario degli obiettivi di lotta dei lavoratori agricoli che si battono per il rinnovamento della agricoltura, per la difesa della occupazione e dei redditi contadini e bracciantili.

Le manifestazioni, che si articoleranno ai vari livelli (di regione, provincia, zona) avranno luogo in ogni parte del territorio, nelle principali e più significative zone, interverranno dirigenti confederali e delle Segreterie nazionali di categoria.

Ecco il programma: Lunedì, MODENA: ore 10 Afro Rossi. Martedì, RAVENNA: ore 10 Santo Ricci; BRINDISI: ore 10 Feliciano Rossetto; BOLOGNA: ore 10 Mario Mezzanotte; VENEZIA: ore 10 Giacinto Millitello; EMPOLI: ore 10 Ugo Luciani; AMELIA (Terni): ore 10 Draghetto; CORTONA (Firenze): ore 10 Malvino Mariani; CAMUCIA (Arezzo): ore 17, Walter Chelli; VICENZA: ore 10 Castagnoli; LUGLIANO: ore 10 Preppiedi; ORVETTO: ore 10, Totò. Mercoledì, RAVENNA, ore 10, Santo Ricci.

In diverse province, inoltre, giornate di lotta, per la difesa della occupazione, assumeranno il carattere di veri e propri scioperi generali. Questa vasta partecipazione non è una pura e semplice mobilitazione, ma è dichiarata dal segretario responsabile della Federmezzadri CGIL Afro Rossi - una scelta che scaturisce dal suo comportamento di provocatorio del grande padronato agrario e industriale che ha provocato la rottura delle trattative per i contratti nazionali bracciantili e degli alimentaristi, e che ha una linea di politica economica e agraria dell'attuale governo.

«Nel corso di questi ultimi mesi, dal governo e dai ministri sono state adottate politiche e riconoscimenti relativi alla gravità della situazione e alla esigenza di mutamenti nelle scelte politiche e amministrative, che non hanno risposto alle esigenze dei coltivatori e delle loro organizzazioni sindacali. La protesta contadina assume sempre più i toni della collera e della delusione anche e soprattutto perché si è verificata una mobilitazione in modo insufficiente e sbagliato ai gravi problemi dell'economia e in particolare dell'agricoltura. Come direttore del settore agrario del direttivo nazionale zootecnico, oltre ad essere lesivo delle prerogative delle Regioni riduce il problema zootecnico a fatto settoriale e scollato da una immediata trattativa sul campo agricolo, esclude da certe provvidenze la maggioranza delle piccole aziende coltivate, non interviene sui prezzi dei mezzi tecnici e nei rapporti attuali con l'industria di trasformazione e commercializzazione dei prodotti zootecnici.

«Risultano così evidenti - rileva ancora Rossi - le ragioni dell'ostinato rifiuto del governo ad avere un rapporto con le organizzazioni sindacali e contadine, professionali e associative, per la definizione delle necessarie scelte politiche e operative.

«Costituisce un obiettivo comune ed unitario in primo luogo, la richiesta al governo di una immediata trattativa su idonee misure per la difesa del reddito contadino, la occupazione, lo sviluppo dei principali settori agricoli e delle industrie, ponendo così la migliore utilizzazione delle stesse risorse naturali (terra e acqua) e su immediati provvedimenti legislativi che liberino i contadini da rapporti agrari di mezzadria e colonia, accrescano il potere contrattuale dei coltivatori e dei lavoratori associati nella gestione dello sviluppo agricolo, anche attraverso l'adempimento e la utilizzazione delle direttive comunitarie.

«In secondo luogo diventa importante piegare la posizione di intransigenza del governo nei confronti della agricoltura e degli industriali del settore alimentare con la conquista di contratti che oltre alla elevazione del salario perseguono come obiettivo la difesa della occupazione e una qualificata espansione produttiva nella agricoltura e nella industria.

«Ecco perché su questa base largamente unitaria - conclude Rossi - si va costruendo un movimento che, partendo dalla utilizzazione dei risultati degli accordi nei grandi aziende, dalle vertenze dei settori alimentare, chimico e del commercio, e dalle gestioni della agricoltura, salda concretamente l'azione degli operai a quella dei contadini per imporre al paese un diverso sviluppo economico e sociale.

Manifestazione ieri a Abano Terme

Le braccianti si battono per il lavoro e le libertà

Riunite 1500 delegate - La relazione di Solaini e le conclusioni di Moretti - L'impegno per il patto nazionale, l'emancipazione femminile e il «no» all'abrogazione della legge sul divorzio

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 20

Scadenza di lotta in occasione del rinnovo del patto nazionale, avanzata dalla donna bracciantile, emancipazione femminile, referendum: su questi tre temi oltre millecinquecento delegate, capolega e donne braccianti hanno discusso a lungo, oggi, ad Abano, al convegno nazionale organizzato dalla Federbraccianti-CGIL. Come l'altro giorno a Salerno, alla consapevolezza dei traguardi che l'intera categoria si è posta hanno fatto riscontro in ogni intervento critiche all'operazione referendum (un duro ordine del giorno con l'invito a votare «no» è stato approvato all'unanimità) denunce della condizione femminile; a cominciare dal primo intervento di Giulietta Saccenti, capolega del bolognese, la quale ha rilevato l'importanza dell'obiettivo di conquistare 151 giornate di lavoro per la donna; «si rischia però - ha aggiunto - di ripetere la discriminazione, nel momento in cui se ne chiede 151 per la donna e 181 per l'uomo».

I lavori erano iniziati poco prima, presenti delegazioni della CGIL veneta, della segreteria regionale della FISBA-CISL, del PSL, UDI e telegrammi di augurio di Luciano Lama e della UISBA. Nell'introduzione Domenico Solaini, segretario nazionale della Federbraccianti, aveva ricordato le scelte per far avanzare le condizioni delle braccianti: lotta al sottosalaro ed alla dequalificazione femminile, salario annuo garantito ad almeno 151 giornate di lavoro, maggiori servizi sociali e più responsabilità tecnica e professionale della lavoratrice.

Obiettivi che vanno di pari passo con la lotta nazionale per il rinnovo del patto e che contengono quell'elemento di forza dato dal sostegno di oltre 750 mila donne, dalla consapevolezza del loro sfruttamento ma anche del ruolo protagonista: «Siamo sfruttate due volte, come donne e come lavoratrici, e dobbiamo avere perciò doppia forza e doppia volontà», ha detto una compagna ed un'altra ha ricordato subito le prossime scadenze di lotta: 23 aprile sciopero nazionale contro gli agrari, 25 aprile contro il fascismo, primo maggio per la unita dei lavoratori e 12 maggio contro chi vuole cancellare il divorzio.

Le stesse scadenze sono poi state ricordate da Sante Moretti, segretario nazionale della Federbraccianti, dopo una ulteriore denuncia delle condizioni arretrate delle braccianti: «Le operai agricole - ha detto - vogliono lavorare, produrre, sono in grado di offrire cento milioni di giornate di lavoro, la loro volontà ed intelligenza per cambiare volto all'agricoltura».

m. s.

Gravissimo atteggiamento antisindacale dell'Alitalia

La federazione unitaria dei lavoratori dell'aviazione civile si è riunita con le rappresentanze aziendali per decidere la risposta da dare all'ennesimo, gravissimo atteggiamento antisindacale dell'Alitalia. In un comunicato i sindacati affermano: «che la compagnia di bandiera avrebbe tentato la minaccia di un procedimento per ammutinamento nei confronti di un equipaggio di cabina (hostess e stewards)». Questa assurda e provocatoria mossa si è aggravata da una serie di episodi avvenuti negli ultimi tempi che indicano chiaramente il disegno aziendale di far passare la manovra repressiva fra gli assistenti di volo, in aperta violazione delle leggi del contratto collettivo di lavoro e dello Statuto, che l'Alitalia si rifiuta tuttora di applicare.

Nel giorno scorso si è infatti verificato che la programmazione di un volo sia stata unilateralmente trasformata in volo di linea, con diversa destinazione, e questo in palese violazione con le norme del contratto relativo ai tempi di volo e di servizio e senza informare preventivamente l'equipaggio. Ciò è comportato tra l'altro una pesante violazione delle norme e dei regolamenti che regolano i rapporti a bordo e un clima di intolleranza imposto dal comandante a nome dell'azienda.

I sindacati, nel corso dell'incontro che avrà luogo martedì 23 aprile, chiederanno precise garanzie anticisindacali: qualora non ottenessero risposte concrete hanno già indetto per mercoledì 24 aprile uno sciopero di 4 ore (dalle 9 alle 13) degli assistenti di volo. Durante lo sciopero avrà luogo un'assemblea nella mensa di Fiumicino.

COMUNICATO

La cooperativa edilizia S.R.L. «LA CARAVELLA» con sede in Bari alla Via Molo 192, procederà all'appalto dei lavori di costruzione di n. 11 alloggi per complessivi 68 vani legali, destinati ai propri soci, a norma della legge 14/2/63 n. 60 in Bari - Poggiorecchio - settore C lotto 10 - per l'importo a base d'asta di L. 87.097.087 con le modalità di cui all'art. 1 lettera C) e 3 della legge 22/73 n. 14 (media finale). Le ditte interessate potranno richiedere di essere invitate alla relativa gara d'appalto entro dieci giorni da oggi indirizzando al recapito della cooperativa in Bari alla Via Molo 192.

Il Presidente della Coop. (Geom. Pindo Vincenzo)

Bloccato per rappresaglia il cementificio di Sassari

Con un gravissimo provvedimento della direzione aziendale, gli impianti del cementificio di Scala di Giocosa sono stati bloccati e gli oltre 180 dipendenti costretti a tempo indeterminato dal posto di lavoro. Il blocco di tutte le attività ha costretto gli oltre 150 lavoratori delle società esterne, appartenenti ai lavori di manutenzione, ad interrompere ogni attività. I motivi addotti dalla direzione, a giustificazione del provvedimento, sono stati: scarsità di materiale. In realtà, il blocco di fronte ad un gravissimo atto di ritorsione messo in atto al momento in cui i lavoratori concludevano con successo le rivendicazioni sindacali per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il grave provvedimento potrebbe ripercuotersi negativamente su tutta l'attività edile del nord di Sassari, in quanto che gli altri due stabilimenti si trovano a pochi chilometri da Cagliari. I dipendenti di queste due fabbriche hanno indetto fruttuoso sciopero di solidarietà. La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha inviato un fonogramma di protesta al presidente della Giunta regionale.

La repressione giunge, inoltre, proprio in un momento in cui i cementieri dell'Italcelem e della Cementir, i più grandi gruppi nazionali, sono in lotta in tutta Italia. Per martedì 23 aprile, i sindacati hanno denunciato questo atteggiamento provocatorio del gruppo Pesenti, che, in diverse città, è ricorso all'arma della mancanza di cemento.

COMUNICATO

La cooperativa edilizia S.R.L. «L'AUTOFILLOVARI» con sede in Bari alla Via Molo 192, procederà all'appalto dei lavori di costruzione di n. 48 alloggi per complessivi n. 302 vani legali, destinati ai soci, a norma della legge 14/2/63 n. 60 in Bari - Poggiorecchio - settore C lotto 10 - per l'importo a base d'asta di L. 387.282.254 con le modalità di cui all'art. 1 lett. C) e 3 della legge 22/73 n. 14 (media finale). Le ditte interessate potranno richiedere di essere invitate alla relativa gara d'appalto entro dieci giorni da oggi indirizzando al recapito della cooperativa in Bari alla Via Molo 192.

Il Presidente della Coop. (Bruni Antonio)

Mentre sono andate a vuoto le aste della «cassa conguaglio» per l'importazione

Dall'estero vagoni pieni di zucchero

Il prodotto entra dunque in Italia, ma viene venduto al «mercato nero» - Gravi manovre speculative in attesa che aumenti il prezzo comunitario del 22 per cento dal primo luglio - Necessario un controllo del governo

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. I coltivatori di latte e carne dall'estero (mentre qui da noi le stalle si chiudono) a Ponte Chiasso hanno visto passare carri ferroviari pieni di zucchero. Sono andate a vuoto le aste della «cassa conguaglio» per importarlo ma lo zucchero, quindi, arriva lo stesso in Italia. Si tratta di una parte di quegli otto milioni di quintali che - come abbiamo precedentemente denunciato - gli importatori nostrani nei mesi scorsi hanno acquistato e pagato (circa 160 lire al chilogrammo) in Francia, Germania, Belgio e Olanda. Sono otto milioni di quintali di zucchero (quasi tutto l'abbisogno da importare in Italia a causa della disastrosa condizione della nostra bieticoltura) che nelle intenzioni degli importatori devono servire a una gigantesca speculazione: aspettare l'aumento del prezzo comunitario del prodotto (del 22 per cento) che scatta dal primo luglio. Ma in attesa dell'au-

mento - e la conferma viene dai treni visti passare a Ponte Chiasso - lo zucchero gli speculatori lo portano in Italia, ma praticamente lo vendono al «mercato nero». Lo abbiamo già denunciato sul nostro giornale: in questi giorni chi vende lo zucchero al consumo, semplice droghiere o supermercato che sia, ci rimette di tasca propria dalle 30 alle 40 lire al quintale. Chi gli importatori impongono a chi vuole lo zucchero e superiore a quello di vendita al consumo. Si tratta in pratica di ricattare «prezzeri» o «asciare». E tutti «prezzerono» perché lo zucchero e ormai diventato un «prodotto promozionale» per vendere le altre merci, per tenere i clienti. La gente va a fare la spesa dove trova lo zucchero.

La CEE ha in questi giorni, preo alcuni provvedimenti per scoraggiare l'importazione di zucchero, sono provvedimenti tardivi, che dovevano essere presi subito assieme alla decisione dell'aumento del prezzo comunitario. Comunque, perché tali provvedimenti siano efficaci sono necessari: severi controlli. Prima di tutto bisogna sapere chi sono i importatori italiani che hanno comprato gli otto milioni di quintali di zucchero. Bisogna sapere, insomma, chi si deve controllare.

Finora il governo italiano non ha certo dimostrato una precisa volontà in questo senso. Il nostro giornale, la cooperazione di consumo, un'interpellanza del Pci alla Camera hanno sottolineato come il governo abbia strumenti più che per conoscere i nomi dei grandi speculatori, tramite l'Ufficio cambi, è possibile sapere chi ha esportato valuta (circa 130 miliardi di lire) per pagare lo zucchero. Se lo zucchero poi in Italia in questi giorni arriva - e la conferma non viene soltanto dai treni visti a Ponte Chiasso ma anche dal fatto che nei negozi lo zucchero c'è e le etichette delle confezioni sono stranissime - le Guardie di finanza che presidiano le frontiere ne dovrebbero sapere qualcosa.

Una legge (n. 498 del 18 marzo 1968, art. 13) stabilisce, inoltre, che una delle tre copie delle «bollette» del «registro di carico e scarico» dell'importatore di zucchero deve essere inviata al servizio di repressione frodi del ministero dell'Agricoltura (che dovrebbe controllare la fine fa lo zucchero che entra in Italia). Su tali «bollette», ovviamente è scritto «come dell'importatore e del destinatario. I controlli si possono quindi fare. Perché non è stato ancora fatto niente?

Non si tratta di controllare migliaia di persone. Gli importatori di zucchero sono una decina: è dato che l'industria saccarifera italiana è controllata da solo tre persone (Monti, Maraldi e Montesi), il «clan delle tre emme» che hanno anche forti interessi negli zuccherifici francesi e tedeschi è anche facile immaginare chi sono i loro soci o i loro «spiratori». Ma sono forse anche meno di una decina coloro che hanno comprato la montagna di zucchero gran parte della quale è ancora ferma all'estero in attesa del primo luglio

mentre un'altra parte è già stata venduta praticamente al «mercato nero» ricattando i rivenditori al consumo e un'altra parte ancora è in viaggio su e giù per l'Italia in attesa di concludere contratti di vendita.

Domenico Comisso

Decine di migliaia di lavoratori ancora impegnati nelle vertenze aziendali

Dalmine: raggiunta l'intesa Siemens: primi passi avanti

L'ipotesi d'accordo valutata positivamente dalla FIM - Superato il nodo degli investimenti con la Siemens - Grave atteggiamento dell'Intersind nelle trattative per il contratto dei lavoratori dell'ATI - Scioperi negli autogrill

E' stata raggiunta venerdì sera a Milano una intesa di massima per la vertenza Dalmine (13 mila dipendenti). Un primo giudizio positivo sull'accordo - che sarà ora sottoposto all'approvazione delle assemblee - è stato espresso dal coordinamento del gruppo sindacale della FIM. Tra i punti principali dell'intesa ricordiamo l'aumento salariale medio di 26 mila lire; 50 mila una tantum (la per cento) per i dipendenti del punto della contingenza; il ricalcolo degli scatti d'anzianità; la contribuzione sociale dell'azienda per case, trasporti, asili (pari del 90 per cento del salario) e il miglioramento dell'ambiente di lavoro.

SIT-SIEMENS - Riprendono martedì le trattative per la vertenza della Sit-Siemens. Venerdì notte, alla presenza del ministro del Lavoro, le parti hanno superato i punti controversi relativi agli investimenti. La FIM, in un comunicato precisa che intese di massima sono state raggiunte sull'occupazione (7400 posti in più da realizzare entro i prossimi anni, nel Centro-Sud) e sui passaggi dalla seconda alla terza categoria.

Motta, Alemagna, impegnati a conquistare un nuovo contratto aziendale. La decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative, determinata dalla posizione estremamente negativa assunta dalle aziende.

Martedì si ferma Trento

TRENTO, 20. Martedì 23 aprile i lavoratori a Trento scendono in sciopero generale. La federazione unitaria sindacale ha deciso la data di fronte all'incapacità dell'ente pubblico locale e del governo di dare una risposta positiva alle rivendicazioni sindacali. Le vertenze nazionali per l'occupazione, le riforme, per contenere l'inflazione, e a quelle contenute nella piattaforma provinciale sindacale (casa, trasporti, sanità, asili nido, scuole materne). Questa incapacità è aggravata dall'atteggiamento di intransigenza del governo e del padronato su alcune vertenze aziendali, tra cui la Michelin. Lo sciopero è programmato dalle ore 9 alle ore 12. Alle 9,30 partirà da piazza Duomo un corteo che si concluderà con un comizio in piazza Battisti.

NUOVO PIGNONE - Assemblea aperta alle forze politiche ieri mattina, nello stabilimento Nuovo Pignone di Vibo Valentia. La vertenza nel gruppo è aperta da tempo e per quanto riguarda la sede calabrese si chiede che l'organico venga aumentato di 300 unità. All'assemblea erano presenti per il nostro partito la compagna on. Grazia Riga e il consigliere regionale Fittante.

Martedì si ferma Trento

ATI - Si è svolto venerdì al ministero dei Trasporti, l'incontro tra le organizzazioni sindacali, l'Intersind e la direzione dell'ATI per discutere il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei tecnici e commerciali di bordo della compagnia ATI. Il confronto portava ad acquisire, sui punti controversi, concrete disponibilità dell'azienda sulla parte normativa ed economica e l'impegno a proseguire la trattativa al ministero del Lavoro per il problema dello Statuto dei diritti dei lavoratori (il quale finora non è stato applicato ai naviganti delle imbarcazioni). L'Intersind discuteva di problemi su quali già si era raggiunta un'intesa di massima, ma lo stesso metodo di trattativa - Di fronte a questo grave e provocatorio ripensamento le organizzazioni sindacali nel condannare duramente il tentativo dell'azienda e dell'Intersind di cercare deliberatamente, con pretestuose motivazioni, una nuova rottura delle trattative, aggiornavano la riunione ai primi giorni della prossima settimana, precisando che - qualora l'ATI e l'Intersind persistessero nel loro atteggiamento, la mobilitazione della categoria sarà ferma e immediata.

Ragazzo manovale muore cadendo da una impalcatura

MESSINA, 20. E' morto stamattino Luciano Maisano, un ragazzo di tredici anni che era caduto dall'impalcatura di una palazzina in avanzata fase di costruzione il 12 aprile scorso. Il ragazzo era stato prima trasportato all'ospedale Policlinico e successivamente al reparto neurochirurgico del Policlinico. Luciano Maisano avrebbe compiuto 14 anni il prossimo 13 dicembre: era quinto di nove fratelli. Il padre fa il manovale.

MONTEPULCIANO, 20. Un operaio di 42 anni, Aldo Francini, di Sinlunga, è morto oggi in un incidente sul lavoro accaduto all'interno di uno stabilimento di laterizi, in località Guazzano, nel comune di Sinlunga. L'uomo, per cause in via di accertamento, è stato investito e schiacciato dalle ruote di una pesante macchina operatrice denominata «pinza» - che serve a trasportare i laterizi dai forni al piazzale di stabilimento - condotta da un altro operaio, Settimio Nigi, di 43 anni. Il Francini, che è morto all'istante, lascia la moglie e due figli.

Banco di Napoli. Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539. Fondi patrimoniali e riserve: L. 99.754.952.734 - DIREZIONE GENERALE - NAPOLI. TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA. Credito Agrario - Credito Fondiario - Credito Industriale e all'Artigianato - Monte di Credito su Pegno - Servizi di Ricevitoria - Esattorie e Tesorerie. OLTRE 500 FILIALI IN ITALIA. ORGANIZZAZIONE ALL' ESTERO. Filiali: Buenos Aires - New York. Rappresentanze: Bruxelles - Buenos Aires - Francoforte s/M - Londra - New York - Parigi - Zurigo. Banca affiliata: Banco di Napoli (Ethiopia) Share Co. - Asmara. Uffici cambio permanenti a bordo 7/N e Raffaello e M/N e Augustus. Corrispondenti in tutto il mondo. SPORTELO ALLA 52 FIERA DI MILANO. Viale Industria - Ingresso Porta Domodossola. STAND PRESSO IL «CENTRO INTERNAZIONALE SCAMBI» - C.I.S.

Non un solo NO vada perduto NEL REFERENDUM VOTA COSI'

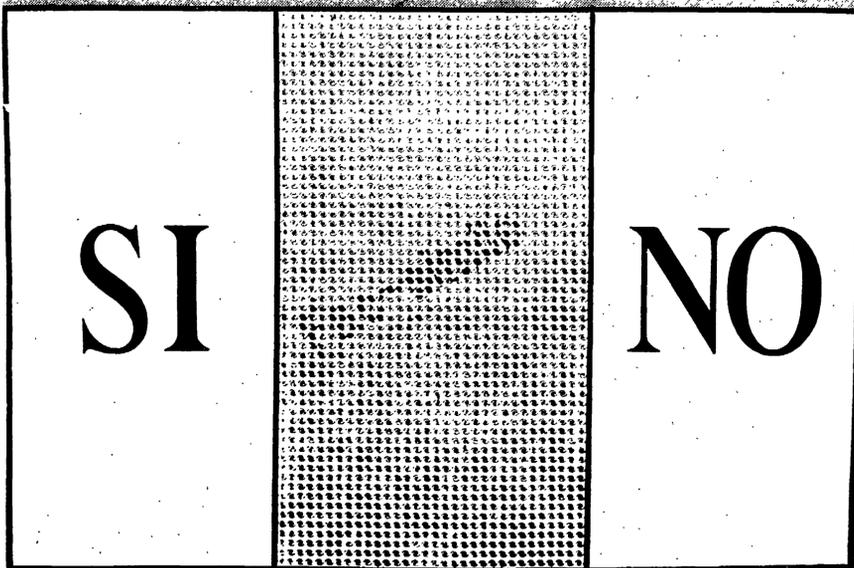


1 Le votazioni si svolgeranno domenica 12 maggio (i seggi resteranno aperti fino alle ore 22) e lunedì 13 (chiusura delle operazioni di voto alle ore 14). Quando è il tuo turno di votare, consegna al presidente del seggio un documento di identificazione, munito di fotografia, che non sia scaduto (carta di identità o passaporto, libretto di pensione, tessera postale, tessera ferroviaria), e il certificato elettorale. Oppure la sentenza della Corte d'Appello che ti dichiara elettore. Se non hai documento d'identità poi fatti riconoscere da un membro del seggio o da un elettore del Comune che abbia già votato nella sezione stessa

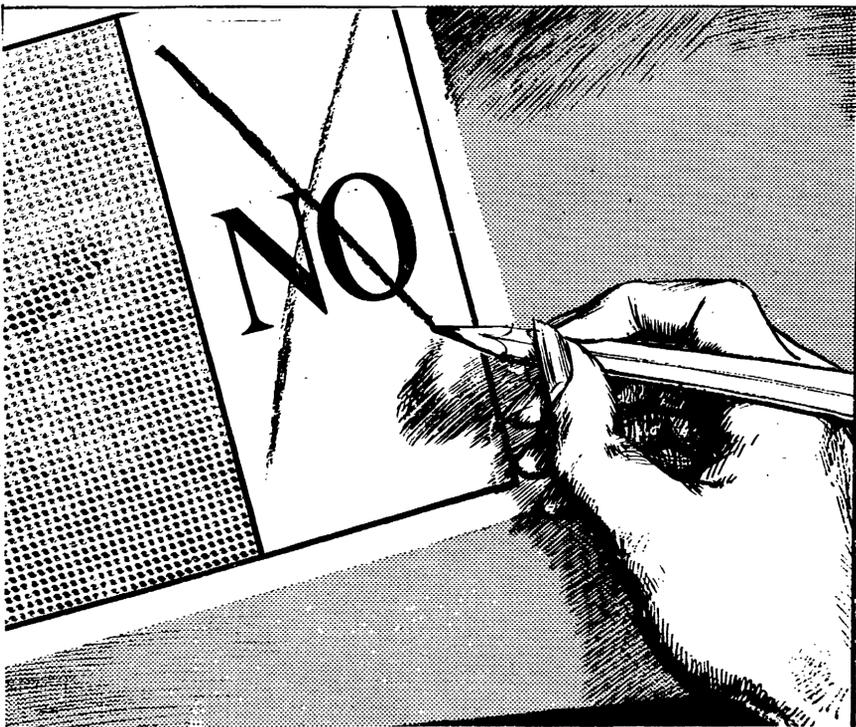


2 Compiuta l'identificazione, il presidente ti consegnerà la scheda di voto. Con la scheda riceverai una matita copiativa: solo con questa matita segnalerai il tuo voto. Davanti al presidente, apri la scheda per controllare che non sia già stata votata e che non contenga segni o scritture che possano invalidarla. Controlla pure che essa sia timbrata e firmata da uno scrutatore e che il talloncino porti lo stesso numero enunciato dal presidente. Se noti qualche irregolarità, chiedi che ti venga cambiata la scheda.

Volete che sia abrogata la legge 1° dicembre 1970, n. 898.
«Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio...?»



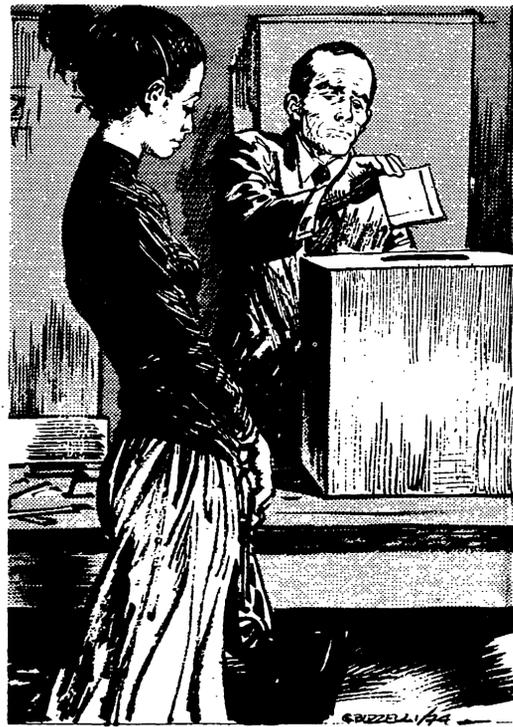
3 La scheda del referendum, diversamente da quella per le elezioni politiche, non reca i simboli dei vari partiti. Vi troverai invece, al centro, la domanda: «Volete che sia abrogata la legge 1° dicembre 1970, n. 898. "Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio"?». Più in basso, bene evidenti, racchiusi in un rettangolo troverai un «SI» e un «NO», che sono le due possibili risposte alla domanda posta dal referendum. Si deve cioè rispondere alla domanda «volete abolire la legge sul divorzio?». Il segno di croce posto sul «NO» significa che l'elettore vuole che la legge sul divorzio non sia abolita, ma confermata.



4 Nella scheda, il «NO» si trova esattamente in basso a destra. Fa sopra il «NO» un segno di croce e basta. Compiuta l'operazione del voto; ripiega la scheda seguendo le linee lasciate dalla precedente piegatura, esattamente come quando ti è stata consegnata. Inumidisci poi con la saliva la parte gommata e chiudi la scheda. Alle donne raccomandiamo di non sporcare la scheda con il rossetto delle labbra.



5 Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver macchiato o lacerato la scheda, esci subito dalla cabina, consegna la scheda chiusa al presidente del seggio e falla sostituire. Non aver vergogna di dire di aver sbagliato. Ricordati che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellandoli. Occorre una nuova scheda.



6 Dopo aver espresso il tuo voto e dopo aver richiuso accuratamente la scheda, esci dalla cabina e riconsegna la scheda al presidente, controllando che venga staccato l'apposito talloncino numerato e che la scheda venga infilata nell'urna. Riconsegna pure la matita e ritira il certificato elettorale e il documento di identità. Conserva il tuo certificato per poter accompagnare al seggio qualche altro elettore.

Nessuno deve sbagliare

IL 12 MAGGIO, oltre 37 milioni di italiani saranno chiamati ad esprimere il loro voto nel referendum sulla legge per il divorzio. Rispondere «NO» alla richiesta di abrogazione (abolizione) non significa soltanto mantenere una legge dello Stato che non consente abusi e che tre anni di esperienze hanno dimostrato giusta ed efficace: significa altresì difendere la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, significa respingere il disegno autoritario di coloro i quali, temendo l'unità popolare, hanno voluto imporre la prova del referendum nel tentativo di dividere gli italiani.

QUESTA volta non si vota per il simbolo del partito, per il PCI, ma si tratta ugualmente di un voto de-

terminante per la democrazia e per l'avvenire del nostro Paese. Occorre quindi che in questi giorni tutti i militanti comunisti, gli amici, i simpatizzanti si mobilitino per insegnare a tutti perché e come si vota «NO». Non un solo «NO» deve andare disperso per un errore materiale.

Deve essere superata, per evitare gli sbagli, una difficoltà particolare, proprio perché il votante non ritroverà sulla scheda il simbolo al quale tradizionalmente ricollega il suo voto, ma sulla scheda troverà soltanto un «SI» e un «NO». Un «SI» che non vuol dire «sì al divorzio», ma al contrario vuol dire «sì» alla abolizione della legge sul divorzio. UN «NO» CHE NON VUOL DIRE «NO AL DIVORZIO».

MA «NO» «ALLA ABOLIZIONE DELLA LEGGE SUL DIVORZIO». Per mantenere la legge sul divorzio bisogna dunque fare un segno di croce sopra il «NO».

STAVOLTA, dunque, più che mai è necessario insegnare a votare. Il lavoro per insegnare a votare, parte decisiva e integrante della propaganda capillare, deve cominciare immediatamente. Si deve parlare con chi è incerto, bisogna assicurarsi che nessuno possa essere tratto in inganno, è indispensabile rispondere ad ogni dubbio legittimo. Insegnate a votare giusto: nemmeno un «NO» in difesa di un diritto di libertà, per la democrazia e il progresso vada perduto.

Nuove violenze teppistiche per alimentare un clima di tensione

Tre feriti dinanzi al « Giulio Cesare » da una squadraccia di fascisti armati

Picchiati due genitori e uno studente - Scorrerie degli squadristi al Prenestino - Bande dell'estrema destra in azione anche a Rieti



C'era da aspettarselo. Con l'avvicinarsi della data del referendum la violenza fascista riprende fiato e vigore. I mazzieri professionisti sono ricomparsi ieri dinanzi alle scuole. Tre inermi cittadini feriti a sangue sono il primo risultato della ripresa della violenza squadristica. L'aggressione — di cui sono rimasti vittime Furio Gerace, 18 anni, Giovanni Colazingari, 47 anni e Sandro Schiavon, 32 anni, tutti giudicati guaribili in 7 giorni — si è svolta ieri mattina alle 12.45, nei pressi del liceo Giulio Cesare, in corso Trieste, uno degli obiettivi fissi delle « spedizioni » squadristiche. Ma le bande dell'estrema destra hanno cercato lo scontro anche dinanzi al liceo Mameli, in via Micheli, ai Parioli, dove però sono stati respinti dalla decisa reazione degli studenti.

Al « Giulio Cesare » è apparso evidente sin dal mattino che i fascisti cercavano solo il momento opportuno per lanciarsi in una delle loro bravate. Il clima si è arroventato già al momento di entrare a scuola, quando un gruppetto di neofascisti si è tolto che la polizia dovrebbe conoscere a memoria — hanno tentato, sfruttando la « festa della matricola », di imbastire una provocazione. I teppisti sono entrati nell'atrio dell'istituto « contandole » per qualche tempo, sinché la polizia non si è decisa a intervenire, allontanandoli.

Ma sono tornati alla carica qualche ora dopo. Alle 12.30 circa, gli studenti del liceo hanno lasciato la scuola, dove si era svolta un'assemblea. All'altezza del cinema Rex, a Corso Trieste, è scattata l'aggressione. Il giovane Gerace, studente del liceo e responsabile della cellula della FGGI del « Giulio Cesare », Colazingari, padre di un altro studente e Schiavon sono stati colti alle spalle da una quindicina di teppisti che li hanno pestati selvaggiamente al capo, agli arti, al corpo.

La segreteria della FGGI romana ha immediatamente preso posizione sul gravissimo episodio. In un suo comunicato, ha denunciato l'insufficienza dell'azione delle forze di polizia e ha invitato i propri militanti, gli studenti, gli insegnanti e tutti i democratici a mobilitarsi per isolare e respingere il fascismo dalle scuole romane. Nel pomeriggio di ieri, un'altra provocazione è stata attuata a Monte Mario. Due giovani, Ambra Ascani e Giovanni Gentili, passavano, a bordo di un ciclomotore, in via Assarotti, dinanzi alla sede del MSI, quando sono stati affrontati da un gruppo di fascisti della zona.



Nella foto in alto: picchiatori fascisti davanti all'ingresso del liceo Giulio Cesare. Sotto: Uno dei genitori feriti

Nella città e nella provincia

Iniziativa antifasciste per la celebrazione del 29° della Liberazione

Il XXIX anniversario della liberazione del Paese dalla tirannide fascista sarà celebrato il 25 aprile in tutta la città con decine di manifestazioni e di assemblee. I cittadini, i lavoratori, i giovani sono impegnati sui luoghi di lavoro, nelle scuole a fare della celebrazione di questa giornata un nuovo momento di unità popolare e democratica per battere le oscure manovre reazionarie che si celano dietro la prova del referendum.

L'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), in un appello rivolto ai romani, rileva dal canto suo che il XXIX anniversario della liberazione nazionale si celebrerà mentre gli italiani sono impegnati in una seria prova per salvaguardare una scelta di libertà con il voto del 12 maggio.

Dopo aver invitato « tutte le forze democratiche e antifasciste a promuovere nella città e nella provincia manifestazioni e iniziative unitarie di lavoratori, di giovani, di donne », il documento dell'ANPI conclude affermando che « Roma saprà levare ancora una volta, in questo delicato momento della vita nazionale, il suo monito antifascista e il suo impegno a consolidare e a rendere sempre più operanti e incisivi i principi di libertà e unità democratica che sono stati alla base del moto resistenziale e che hanno dato vita alla Costituzione repubblicana ».

Sono già numerose le iniziative antifasciste indette

per ricordare la data che segna la conclusione vittoriosa della lotta di liberazione. Una grande manifestazione avrà luogo mercoledì, alle ore 18, promossa dai consigli della circoscrizione insieme con il comitato antifascista della zona.

Martedì, inoltre, in piazza Risorgimento, sempre alle 18, i partiti democratici (PCI, PSI, PSDI, PRI e DC) e la Federazione dei lavoratori ospedalieri daranno vita a una manifestazione unitaria antifascista.

A piazza Risorgimento parleranno Ugo Vetere, per il PCI, Vincenzo Pietrini per il PSI, Alberto Venezia per il PRI, Fabrizio Mastrosaluto per il PSDI, Vittorio De Venezia per la DC e Leonardo Imbro per la Federazione degli ospedalieri.

Anche nelle scuole si moltiplicano le iniziative unitarie antifasciste: uno spettacolo ispirato alla Resistenza si svolgerà mercoledì mattina alle 10 nei locali della scuola elementare Cagliero, mentre una serie di spettacoli, dibattiti, proiezioni, mostre saranno tenuti — sino alla fine del mese — nell'Istituto d'arte in via Silvio D'Amico.

Il consiglio comunale di Zagarolo, a sua volta, si riunirà il 24 aprile nella scuola media cittadina, dove saranno proiettati i film « Roma città aperta » e « Delitto Matteotti ». Il 28 aprile, infine, alle 10, un comizio unitario PCI-PSI-DC si terrà in piazza del Comune.

Dopo il pauroso crollo della sopraelevazione abusiva nell'asilo

A S. Cleto si è dovuto attendere la disgrazia per avere la scuola

Le condizioni della bambina rimasta gravemente ferita alla testa rimangono stazionarie — Martedì forse sarà operata



La sopraelevazione abusiva sul tetto dell'asilo in via Poggio Bracciolini, parzialmente crollata

Molto probabilmente Antonietta De Silvestris, la bimba rimasta gravemente ferita giovedì scorso in seguito al crollo del tetto della scuola alla borgata S. Cleto, verrà operata dopodomani al reparto traumatologia cranica del S. Giovanni dal professor Visalli. Le sue condizioni intanto rimangono stazionarie e ieri non sono state necessarie le trasfusioni di sangue effettuate nei giorni scorsi. Per domani, invece, è stata annunciata la apertura della nuova scuola della borgata. In via Nicolai, finita di costruire nei primi giorni del marzo scorso, dopo quasi cinque anni di attesa da parte della popolazione.

Il fatto di cronaca relativo al crollo della sopraelevazione abusiva (costruita su un edificio a sua volta abusivo) oltre a rivelare ancora una volta la troppa disinvoltata leggerezza con cui l'amministrazione capitolina concede i permessi per costruire, ha messo di nuovo in luce disordini, anomalie e situazioni di vita collettiva difficili, tipiche delle borgate, in ge-

nerale, e degli insediamenti abusivi in particolare. L'agglomerato urbano di S. Cleto, sorto quasi totalmente in modo abusivo e realizzato da ben precisi gruppi di speculatori edilizi, ha circa venti anni di vita ed ospita attualmente quasi cinquemila abitanti, per la maggior parte marchigiani e abruzzesi immigrati. Fin dai primi tempi, quando cioè i primi speculatori cominciarono la lunga serie di costruzioni senza licenze, le varie giunte dc, non hanno mai provveduto ad attrezzare la borgata con i servizi necessari. La scuola, terminata appena un mese fa dopo anni di proteste, sollecitazioni da parte dei cittadini, ne è un classico esempio. Come del resto le stesse condizioni in cui versano i locali che attualmente vengono adibiti ad aule scolastiche (ex negozi e stanzoni al piano terra di tre edifici abusivi) dimostrano lo scarso interesse con cui è stata finora seguita la sorte dei bambini e di tutti i cittadini di S. Cleto.

« Mi si è stretto il cuore quando ho sentito il boato e ho visto un gran polverone proveniente dalla scuola — dice la signora Maria Avignoni, madre di Sonia una scolarotta della prima elementare che si trovava nell'edificio crollato — Ero in finestra e con il fiato alla gola mi sono precipitata in strada e ho raggiunto la scuola che sta proprio dietro l'angolo di casa mia ». Per fortuna non è stata tra i bambini che non sono rimasti feriti dal crollo.

« Nonostante le pressioni che abbiamo esercitato presso il Comune — dice un altro genitore, Roberto Pacifico — si è dovuto aspettare che succedesse la disgrazia prima di avere la nuova scuola. A tempo debito, cioè all'inizio di quest'anno scolastico — ha aggiunto — non c'è stato verso, sembrava che chiedessimo l'impossibile ». Alcuni giovani seduti davanti un bar, a poche decine di metri dalla scuola crollata, ascoltano della musica dal « juke-box ». « Qui — dice Stefano Cortesi — non esistono altri punti d'incontro per i

in breve

MOSTRA DI BAMBINI — « Come gioco nel quartiere », con questo titolo il comitato di quartiere Celio Monti ha organizzato una mostra di disegni svolti da bambini che ha sede presso la sede della scuola elementare Cagliero. La mostra ha lo scopo di pubblicizzare le proposte del comitato per i servizi, il verde e gli asili nido.

FONDI — Oggi, alle 10, si terrà un dibattito sul referendum con Don Alessio Sardella e il compagno Paolo Gioi.

MONTEFASCONO — Oggi, alle 10.30, sarà un comizio unitario del PCI, PSI, PRI, PSDI. Parlerà il compagno Roberto Casola.

ARSOLI — Questa mattina alle 10, Ad Arsoli, si svolgerà una manifestazione unitaria organizzata dall'ARCI e dai partiti democratici sul referendum. Per il PCI parteciperà il compagno De Angelis.

ITALIA-URSS — Verrà inaugurata oggi la mostra di disegni di ragazzi del quartiere Italia sul tema: « Immagino il futuro della mia patria ». Verrà proiettato il film « L'uomo dal cinque protti ». La mostra è stata allestita nei locali del circolo giovanile Italia-Urss « Italia », in via Catanzaro 3.

CASA DELLA CULTURA — Martedì, alle 21, alla Casa della Cultura in Largo Arsenale si svolgerà un dibattito sul tema: « L'attività spirituale e il ruolo della cultura ». Interverranno Giuseppe Bartolacci, Italo Moscati, Achille Perilli e Mario Ricci.

ARCI-CASSIA — Oggi, alle 17, all'ARCI-Cassia di via Sesto Mile 51, verrà proiettato il film « Soliti ignoti ».

SPETTACOLO — Oggi pomeriggio alla SSSCAL, in via Diego Angeli, alle 17, si svolgerà uno spettacolo di teatro con il titolo: « Indietro non si torna » del Gruppo-teatro Montecore.

SCUOLA — Mercoledì, alle 10, nella scuola elementare Cagliero si svolgerà uno spettacolo di teatro con il titolo: « Indietro non si torna » del Gruppo-teatro Montecore. In collaborazione con il collettivo « Gramsci ».

se hai bisogno di soldi

FID

ti apre la porta
! subito!

FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito

FID... PRESTITO O FATTO!

ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090
TORINO - VIA CERNAIA 18 - TEL. 542834 - 530445

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

DIREZIONE GENERALE - SERVIZIO ORGANIZZAZIONE

- **RICERCA:** — agenti e collaboratori anche non professionisti da inserire nella propria organizzazione direzionale diretta
- **ESAMINA:** — su base nazionale — candidature per la nomina ad Agente Generale Delegato — candidature per l'inserimento nei quadri operativi centrali e periferici
- **OFFRE E GARANTISCE:** — assoluta serietà di gestione — validi strumenti operativi basati su formule veramente nuove ed attualissime applicate a tutti i rami — rapporto direzionale diretto autonomo; garanzia di continuità — provvigione ricorrenti: nostro nuovo sistema «rendita certa» — interessenze e vera, immediata partecipazione agli utili di gestione — valido supporto direzionale

Scriveteci: casella 117/M - SPE - Galleria Colonna, 18 ROMA
Telefonateci: 6784961 - 6786550 - 6792662 - 6784976 - 6784879 - 6784590

I DIPENDENTI E TUTTA L'ORGANIZZAZIONE SONO AVVERTITI

Un lavoro nel lavoro!!

ATTENZIONE!!

In qualunque settore del lavoro siate inseriti, Voi potete essere

AGENTI DI ASSICURAZIONE

Noi, Direzione Generale di una società di Assicurazioni, ricerchiamo

AGENTI NON PROFESSIONISTI

CHIUNQUE PUO' ESSERLO!!!

Dobbiamo sviluppare e diffondere una nuova formula fondata su criteri di avanzata socialità, applicata a tutti i rami. Una quota importante dei nostri utili è per Voi! La nostra formula lo prevede.

Vi offriamo e Vi garantiamo:

- assoluta serietà operativa;
- certezza di seri, immediati, ricorrenti guadagni;
- possibilità, per chiunque, di operare;
- assoluta autonomia.

Scriveteci: casella 117/M - SPE Galleria Colonna, 18 ROMA
Telefonateci: 6784961 - 6786550 - 6784590 - 6792662 - 6784976 - 6784379

Celebrato il 51° del Partito socialista del Cile

Il 51. anniversario della fondazione del Partito socialista del Cile è stato celebrato, ieri, nella sezione del PCI comunale.

L'iniziativa, cui hanno partecipato i rappresentanti di tutti i partiti della sinistra cilena, è stata presa dal Partito comunista del Cile.

Erano presenti Jorge Arrate del partito socialista, José Oyarce, del partito comunista e ex ministro di Allende, Alejandro Bahamondes, del MAPU, Luis Badilla, della sinistra cristiana, Marcelo Ferrara del MIR, José Miguel Insulza, del MOC e Alejandro Montecinos del partito radicale.

Prima del discorso di Arrate, sono intervenuti, a nome del PCI, i compagni Vittorio Parola, del direttivo della federazione romana e Riccardo Latini.

Al termine della manifestazione il complesso cileno degli « Inti Illimani », ha presentato uno spettacolo.

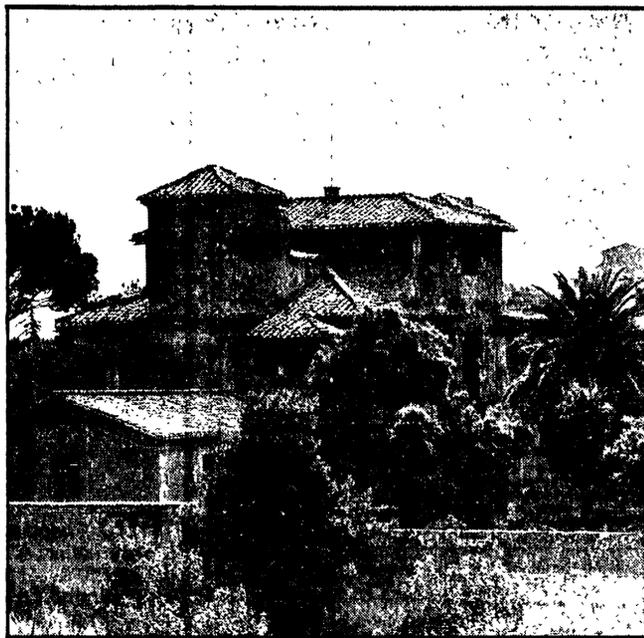
CRONISTORIA DI VILLA TORLONIA, VILLA BLANC, VILLA ADA

Tre ville contese dalla speculazione

La crescita di un movimento democratico in difesa del verde - Un documento di «Italia nostra» con l'elenco delle ville da salvare

«La difesa della proprietà privata viene prima di quella del verde». Con queste parole rivoltose, l'assessore ai giardini, il democristiano Lupinacci, difendeva nel 1957 una delle innumerevoli speculazioni avviate dalla Dc...

«Italia Nostra», in un secolo sono state oltre 50 le ville e i parchi della capitale che sono stati demoliti...



Villa Carpegna una delle tante ville romane soggette all'assalto della speculazione

La FIST-CGIL chiede un serio programma regionale dei trasporti

La soluzione dei problemi dell'energia e del trasporto pubblico, l'invito del piano di sviluppo economico regionale per venire...

Approvato il nuovo piano regolatore a Monterotondo

Il consiglio comunale di Monterotondo, dopo due sedute protrattesi fino a tarda notte, ha approvato le controdeduzioni alle 139 osservazioni presentate da partiti, associazioni...

Occorrono provvedimenti immediati per un migliore funzionamento

Troppi mercati sporchi e nel disordine

Carenti le misure igieniche - I rivenditori chiedono nuovi complessi più moderni e rispondenti alle necessità degli acquirenti



Le bancarelle del mercato di Piazza Vittorio

Mercato di Trionfale: uno dei più grandi della città, disposto lungo i marciapiedi di via Andrea Doria, allo scoperto, pochissime le strutture igieniche. E' uno dei casi più indicativi della complessa situazione dei mercati romani di Roma...

vita di partito

COMITATO REGIONALE - E' convocata per martedì alle ore 9,30 in sede, la riunione del Comitato esecutivo regionale. SEGRETARI ZONE PROVINCIA...

VILLA BLANC - Per 4 ettari si estende il giardino intorno alla graziosa villa liberty, sulla quale ha messo gli occhi l'ambasciata tedesca...

Perché votare NO ragioniamone insieme

via Tuscolana; Portuense Villini: ore 10,30 p.zza Puricelli (Satri); Parrocchietta: ore 11 Bar Rossi (Marini); Ardeatina: inc. e mostra in p.zza Dante (Rumori - A. Lucchetti)...

FRONZINONE: Alatri, ore 9,30 comizio d'apertura con Paolo Cioffi Cassino, ore 17,30 comizio (Borghini); Veroli, ore 10,30 comizio (Compagnoni); Villa Santa Lucia, ore 18,30 in località Centopiedi (F. Ippoliti); Quindici, ore 10 (Giuliano Parlate e mostra fotografica in Consoli)...

A Torrepacata

Protesta per le carenze scolastiche

I bambini di Torrepacata, insieme all'ampio numero del sindaco della VIII circoscrizione dott. Pietro Castorina, i consiglieri circoscrizionali del PCI-PSDI-DC, e i cittadini del quartiere, hanno svolto ieri mattina una manifestazione per protestare contro la carenza di strutture scolastiche del quartiere...

Superati 30 milioni per la sottoscrizione del referendum

Un importante successo è stato ottenuto in questi giorni dalla federazione romana con il raggiungimento del 30 milioni che sono stati già versati nella sottoscrizione per il referendum. Nelle ultime 48 ore altri versamenti sono stati effettuati dalle sezioni della città e della provincia...

Matilde Passa

Domani primo incontro tra le parti all'ACER

Trattative per gli edili Scioperano i braccianti 48 ore per il contratto

Gli operai agricoli si fermano martedì e mercoledì - Grave provocazione dell'Alitalia che addossa ai lavoratori le responsabilità dei ritardi nei voli

Ieri mattina poco dopo la poppata

Bimba di 3 mesi muore soffocata nell'asilo

Una bimba di tre mesi e mezzo è morta soffocata ieri mattina in un asilo privato di Monte Sacro. Le cause che hanno provocato il soffocamento sono oggetto di un'inchiesta della autorità giudiziaria. La piccola si chiamava Claudia Longo, ed era figlia di due coniugi impiegati entrambi presso il ministero delle Partecipazioni Statali. Il padre, Ludovico Longo, e la madre Leda Benedetti, abitanti in via Pietro Foscari 70, avevano affidato la figliuola all'asilo privato «L'Osacchiotto», avendo la giornata occupata dal lavoro. Pagando una retta di quarantamila lire al mese i

genitori accompagnavano la piccola Claudia alle 7,30 del mattino, e la andavano a riprendere alle 16 del pomeriggio. Ieri mattina la bambina aveva ricevuto regolarmente la poppata alle 6,30 del mattino, ed un'ora più tardi era stata portata al nido. Verso le 10 una delle assistenti dell'asilo si accorse che la piccola non respirava più. Secondo il medico che ha inutilmente soccorso la bambina, però, la morte è avvenuta mezz'ora prima. La causa è molto incerta. Potrebbe essersi trattato di un rigurgito di latte, oppure di una posizione sbagliata assunto dalla piccola Claudia. Il corpo della piccola è stato messo a disposizione della autorità giudiziaria.

Martedì niente latte della Centrale

I lavoratori della centrale del latte scenderanno in sciopero martedì, nel quadro della lotta per il rinnovo del contratto. In ogni caso, come afferma un comunicato delle organizzazioni sindacali, i lavoratori, nei limiti consentiti dall'adesione allo sciopero assicurano la raccolta del latte e la distribuzione ai cittadini, che martedì troveranno le lattierie sfornite di latte della centrale, in quanto, pur effettuando la raccolta, i lavoratori non raffineranno il latte, né lo distribuiranno nei punti di vendita. La direzione della centrale del latte ha inviato, quindi un comunicato nel quale invita la cittadinanza a tenere presente il fatto e a rifornirsi di latte il giorno prima, in modo da non essere costretti a restare senza latte, oppure a comperare quello delle marche «libere» che, come è noto praticano un prezzo molto maggiore.

SPECIALE PRIMAVERA
da **PILEGGI**
CONFEZIONI
UOMO DONNA BAMBINO
Via Casilina, 444/c - Roma

PRIMAVERA
Tutto ciò che è vivente in questa terra primavera rideda a nuova vita ribolle il sangue, la campagna invita per goder quanto è grande la natura. Campi verdeggianti, buona coltura questa terra l'uom ha reso sentita moltiplicando il frutto che dà vita con l'abbondanza ogni discordia cura. Oh dolce primavera tutta in fiore ch'arricchisci di beni tutto il creato fai sorridere anche l'umil fiore che fra i cespugli nascosto li è nato reciso da mano piccina fai onore al petto e al cappellin o fior di prato.
Romolo Veloccia

VELOCCIA
antica fabbrica di letti d'ottone e ferro battuto PER I BAMBINI fabbrica: giochi per parchi; scivoli, gioiote, altalene, ariele a quattro e otto posti, altalene a bilico. Ricco assortimento di LETTINI e CARROZZINE per bambino.
MOBILI IN FERRO PER GIARDINI E ALTRI USI LETTI A CASTELLO
RETI LETTO SUA CREAZIONE per ben riposare contro l'artrosi
STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512
ESPOSIZIONE E VENDITA:
Via Tiburtina, 512-B - Tel. 433.955 - 435.141
Via Labicana, 118 - Tel. 750.682

VILLINO
CENTRO MONTEVERDE VECCHIO
18 VANI - GIARDINO
VENDESI PREZZO AFFARE
L'IMMOBILIARE ROMAGNOLI - TEL. 679.3300

ALTA FEDELTA'?
CHERUBINI
Via Tiburtina 360 - Tel. 4391003 - 433445

Scarcerato ieri mattina a Bari

Libertà provvisoria per il professore fuggito con l'allieva

L'insegnante quarantottenne Francesco Bettella è accusato di sottrazione consensuale di minore a scopo di libidine - «Uscirei dalla vita di Maurizia» ha dichiarato - se potesse servire alla sua felicità»



Il professor Bettella all'uscita dal carcere a Bari

Francesco Bettella, il professore quarantottenne arrestato dopo la fuga con la sua allieva Maurizia Di Cesare, è stato scarcerato ieri mattina. Il giudice istruttore del tribunale di Bari, dove l'insegnante era rinchiuso, ha infatti concesso la libertà provvisoria.

Bettella, che è accusato di sottrazione consensuale di minore a scopo di libidine, appena uscito dal carcere si è incontrato con il suo difensore in un ristorante, dop'è stato avvicinato da alcuni giornalisti. Rispondendo alle loro domande ha dichiarato che per lui esistono solamente «l'educazione fisica e Maurizia Di Cesare, della quale forse la cosa che più ammiro, è il fatto che possa raggiungere tempi di primatista azzurra». Il professore ha quindi affermato che non è fuggito con la sua allieva a scopo di libidine, ma solo perché amareggiato dall'incomprensione dei genitori della ragazza.

«L'incomprensione», ha aggiunto Bettella, «che dimostra anche in questi giorni tenendola chiusa in casa, lei che faceva sei ore di allenamento ogni giorno. Comprendo e stimo i suoi genitori, ma non posso giustificare quello che stanno facendo. Sono stati loro a piangiarla - ha continuato l'insegnante - e non io, come essi sostengono. Sarei pronto ad uscire dalla vita di Maurizia se servisse a renderla felice. La cosa più bella è soffrire per la donna amata».

Bettella ha poi detto che non ha ancora deciso cosa farà, e che si tratterà alcuni giorni a Bari, ospite di amici legati al mondo dell'atletica leggera.

ANNUNGI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

Letti d'ottone
fabbrica **VELOCCIA**
Via Labicana, 118 T. 750882
Via Tiburtina, 512 T. 433955

4) AUTO-MOTO-SPORT L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA
ROMA - Aeroporto Nazionale
Tel. 4687-3550
Aeroporto Internazionale
Tel. 601.521
AR Terminal
Tel. 47.50.367 - ROMA
Tel. 420.942-425.624-420.819
PREZZI GIORNALIERI FERRIALI
Validi dal 1. Novembre 1973
(Compresi Km. 50 da percorrere)
FIAT 500/E L. 1.990
FIAT 500 L. 2.200
FIAT 500R L. 2.300
FIAT 500 Giardinetta L. 2.400
FIAT 126 L. 3.250
FIAT 1100/R L. 3.400
FIAT 850 Special L. 3.400
VOLKSWAGEN 1200 L. 3.700
FIAT 127 L. 4.200
FIAT 128 L. 4.400
FIAT 850 Familiare L. 4.400
FIAT 127 3 porte L. 4.500
FIAT 128 modificato L. 4.500
FIAT 128 S.V. (Familiare) L. 4.800
FIAT 128 Rally L. 5.000
FIAT 124 Special L. 5.100
FIAT 125 L. 5.300
FIAT 125 Special L. 5.500
FIAT 132 Special L. 6.500
(Da applicare sul totale lordo)

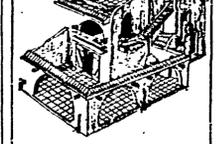
7) OCCASIONI L. 50

PINI BELLISSIMI piante per recinzioni e altri usi - Produzione propria liquidiamo - Tel. 6650678

13) **ALBERGHI VILLEGGIAT.** L. 50

ALBERGO in riva al mare - Lavino - Ristorante - Bar - Ampio arelle con cabine - Piscina - Vendita - Tel. 626504 - 626121

17) **ACQUISTI E VENDITE APPARTAMENTI - TERRENI**



A.A.A.A.A. IL GRUPPO COOPERATIVE EDILIZIE PROSEGUENDO IL PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE ESTIVA
COPERTI, BAGNO CON VASCA, LA VILLA SI AFFACCIA SU UN AMPIO PATIO AD ARCADE DAL QUALE SI ACCEDONO AL GIARDINO INDIVIDUALE DI CIRCA MQ. 600. I TERRENI SU QUALI SORGERANNO LE VILLE SONO PARTE DEL CENTRO RESIDENZIALE E NUOVA CALIFORNIA - SITO AL KM. 38 DELLA VIA LAURENTINA. LA DISTANZA DAL MARE E' DI METRI 700. PER MAGGIORI RAGGUAGLI PRENDERE CONTATTO CON LA SEDE DEL GRUPPO COOPERATIVE EDILIZIE, VIA SISTINA 4 - TELEFONO 461.355 GIORNI FERRIALI ORE 9-13; 16-20.

Borgata Finocchio
Incontro popolare oggi con Irnes Cervi

Il comitato della zona Sud del PCI ha organizzato per oggi pomeriggio un incontro popolare con la famiglia che si terrà alla Borgata Finocchio, al lotto 21 di via Corleone. Interverranno alla manifestazione Irnes Cervi, vedova di uno dei sette fratelli Cervi, Edda Reverberi, vedova di un caduto del luglio '60, e la compagna on. Anna Maria Ciai. Gli numerose sezioni delle borgate della zona hanno annunciato la loro partecipazione.

Gravi minacce del preside dell'istituto Matteucci

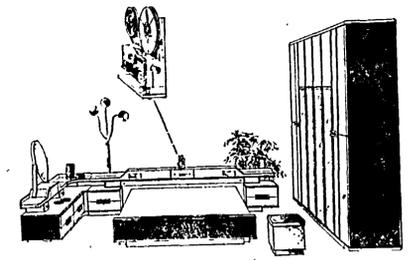
«Grave gesto del preside dell'istituto tecnico Matteucci che ha minacciato di far intervenire la polizia se continuerà nella scuola la paralisi delle attività didattiche. Gli studenti del Matteucci sono in agitazione, dai giorni precedenti le vacanze pasquali, contro il ritorno di una professoressa, assente da quattro mesi, che si è già segnalata l'anno scorso per aver bocciato molti giovani e per aver costretto due studenti ad ingiocchiarsi per punizione. Questa grave situazione è stata discussa nei giorni scorsi nel corso di una assemblea professor-studenti con la presenza di un ispettore ministeriale. La sezione sindacale CGIL della scuola ha denunciato, in un suo intervento, la mancanza di volontà da parte del consiglio di presidenza, di andare ad un confronto produttivo con gli studenti».

CAUSA RAPINA
CONTINUA
liquidazione di quanto rimasto a prezzi eccezionali
Gioielleria BALDUCCI - Roma - Via Chelini, 25 (P.zza Euclidea)
CEDESI AZIENDA

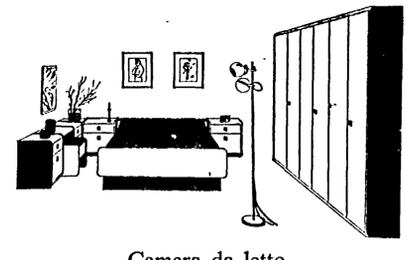
E' IN VISIONE E PRENOTAZIONE IL FAVOLOSO ALFA ROMEO F. 12 CARAVAN
Presso organizzazione VAILATI - Via Pontina - km. 14,900
o - EURA-ALFA - Ponte Marconi

Le più recenti novità di laringi artificiali per LARINGECTOMIZZATI
sono presentate dal CENTRO ACUSTICO - MAICO
Roma - Via XX Settembre, 95 - Tel. 461725 - 4754076
Prove gratuite - Prezzi convenienti - Convenzionato con Enti Mutualistici

CITTA' DEL MOBILE ROSSETTI
VIA SALARIA, km.19,600 ROMA
PER SOLI 15 GIORNI

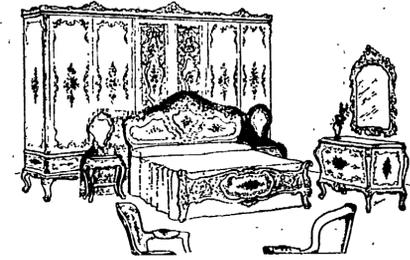


Camera da letto cine-proiezione panoramico
L. 870.000



Camera da letto moderna
L. 350.000

CENTO CAMERE DA LETTO PRONTE PER LA CONSEGNA

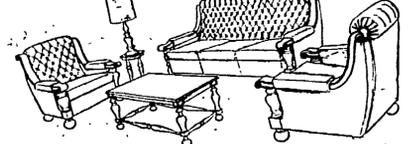


Camera da letto veneziana
L. 1.280.000



Camera da pranzo moderna
L. 360.000

80 AMBIENTI PRONTI ESPOSTI PER LA CONSEGNA

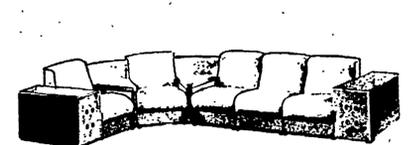


Salotto 3 pezzi spagnolo ricoperto in velluto dralon
L. 195.000

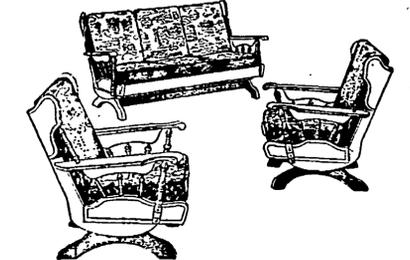


Salotto stile Settecento 6 pezzi in velluto dralon
L. 460.000
A richiesta matrimoniale o singolo

300 MODELLI DI SALOTTI MODERNI E CLASSICI PRONTI PER LA CONSEGNA



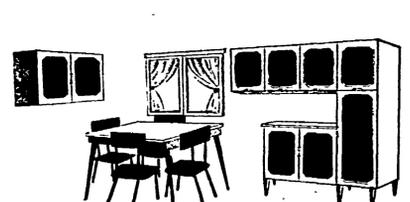
Salotto stereo angolare 9 pezzi
L. 390.000



Salotto dondolino colore noce
L. 170.000



Letto a Castello con letto estraibile: mare, montagna
L. 38.000 **L. 14.000**



2 Sportelli L. 20.000
3 Sportelli » 31.000
2 Base » 33.000
1 Sedia » 3.000
1 Tavolo » 24.000

100 CAMERE DA LETTO PER RAGAZZI
ESPOSTE CENTINAIA DI CUCINE DELLE MIGLIORI MARCHE ITALIANE
In Esposizione Centinaia di Cucine delle migliori Ditte Italiane

SEMINARIO PER VIOLINISTI A SANTA CECILIA

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia comincerà dal 17 al 23 aprile si svolge un Seminario di Studio ed interpretazione sul Concerto per Violino di Mozart tenuto da Arthur Grumiaux.

PRIMA DI FALSTAFF ALL'OPERA

Martedì 23, alle 20 (si prega di fare attenzione all'orario) e alle prime serali «Falstaff» di G. Verdi (rapp. n. 74) concertato e diretto dal maestro Peter Maas. Regista, scenografo e costumista Franco Zeffirelli. Maestro del coro Augusto Parodi. Interpreti: Giuseppe Taddei, Annetta Canonico, Rita Talicio, Fedra Barbieri, Anna Di Stasio, Ugo Benelli, Alberto Rinaldi, Angelo Marchetti, Florindo Andreoli e Giovanni Fojani. Lo spettacolo verrà replicato nel corrente mese i giorni 26, 28 e 30; in maggio nei giorni 2 e 5.

DOHNANYI-PERTICAROLI ALL'AUDITORIUM

Oggi alle 18 (turno A) e domani alle 21 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione, con il concerto diretto da Christoph von Dohnanyi, pianista Sergio Perticaroli (clavicembalo) e il Concerto di S. Cecilia, in abb. tagli. n. 27. In progr.: Ligeti: «Lontano»; Prokofiev: Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra; Schoenberg: «Erwartung», monodramma (soprano Anja Silja). Biglietti in vendita all'Auditorium, in Via della Conciliazione 4, oggi e domani dalle ore 17 in poi. Biglietti anche presso l'American Express in Piazza di Spagna, 38.

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 - Tel. 3601752)

Mercoledì alle 21 al Teatro Olimpico, Piazza Genile da Fabriano. Concerto del Flautista Severino Gazzelloni con il Pianista Bruno Canino (Tel. n. 24). In programma: Haydn, Mozart, Paganini, Maderna, Petrossi e Poulenc. Biglietti in vendita alla Filarmónica.

ACCADEMIA S. CECILIA (Via della Conciliazione 4)

Mercoledì 18 (turno "A") e domenica alle 21 (turno "B"), concerto diretto da Christoph von Dohnanyi, pianista Sergio Perticaroli (clavicembalo). In programma: Ligeti, Prokofiev, Schoenberg (soprano Anja Silja). Biglietti in vendita all'Auditorium, in Via della Conciliazione 4, oggi e domani dalle 17 in poi. Biglietti anche presso l'American Express in Piazza di Spagna, 38.

AUDITORIUM DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32 - Telefono 55255)

Martedì 23 e giovedì 25 alle 21, concerto del Dorian Quintet: Musica di A. Reich, W.A. Mozart, E. Elgar, F. Liszt, K. Krabbe flauto; C. Kuskin oboe; J. Kikbride clarinetto; J. Taylor fagotto; B. Benjamin corno inglese.

ISTITUTO UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Telefono 3964777 - 4957234/5)

Martedì 23 aprile alle 21 all'Auditorium S. Leone Magno (Via Bolzano 38) concerto del Pianista Bruno Canino. Programma: musica di Clementi, Brahms, Chopin, Ravel, Ciaikovski, Scriabin, Prokofiev, Hindemith, Schoenberg, Liszt.

PROSA-RIVISTA ACCENTO LABORATORIO TEATRALE (Via Roma 62 - Tel. 5741076)

Alle 17,30 il Laboratorio Teatrale di Quartiere presenta «Teri, oggi, domani». Spettacolo pazzesco con testi di Pierluigi Sorrentino e musiche di Franco Maresca. Cabaret tedesco da Wedekind a Brecht.

ALLA RINGHIERA (Via del Risorgimento 82 - Tel. 6568711)

Alle 17,45 Kennedy (i dialoghi della nuova frontiera) di Luigi Preti, versione teatrale di G.R. Cavalli. Commento musicale di Giovanna Marini. Regia di Franco Molè.

ALABARDE THEATRE DE POCHÉ (Via Iandolo 9 - Piazza dei Mercanti, Trastevere - Tel. 845096)

Alle 18, Prima «L'Urti Opera» presenta Assis.

ARGENTINA (Lago Argentina 601 - Tel. 654460)

Alle 17 «La figlia di Jorio» di G. D'Annunzio. Regia di Giancarlo Cobelli. Produzione Teatro Stabile dell'Aquila.

Da 6 settimane a Roma IN CRESCENTE SUCCESSO AI CINEMA MODERNO-KING ARLECCHINO

UN UOMO DECISO A TUTTO, PUR DI ARRIVARE USA IL SUO «SAVOIR-FAIRE» CON TUTTE LE DONNE GIOVANI E... VECCHIE! SEDICENNI E... OTTANTENNI!

PAOLO BELLONI e LEO I. FUCHS PRESENTANO JEAN LOUIS TRINTIGNANT JEAN PIERRE CASSEL-ROMY SCHNEIDER MICHAEL DEVILLE



Il montone infuriato

JANE BIRKIN HENRI GARCIN JEAN FRANCOIS BALMER GEORGE WILSON FLORINDA BOLKAN

Si consiglia il pubblico di vedere il film dall'inizio VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

BELLI (Piazza S. Apollonia - Telefono 589.48.75) Alle 16, Adriana Martino presenta: «Conosci il paese dove fioriscono i canchani». Cabaret tedesco da Wedekind a Brecht.

BERNINI (Piazza Gian Lorenzo Bernini 22 - Tel. 6793609) Alle 17,30 la Compagnia Stabile de «L'Artista» diretta da Massimo Altana presenta «Teri e oggi» preso in giro in due tempi di Pietro Zucchi. Musica originale e arrangiamento di A.M. Muser. Presenta Louis Solenti. Regia dell'Autore.

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenti 11 - Tel. 8452674) Alle 16,30 la Compagnia d'Origine-Palmi pres. «La luce di San'Agnes» un atto di Roberto

Bracco e «Così va il mondo...». Due tempi di Giacinto Gallina. CENTOCELLE (Via Garibaldi 27) Dal 23 al 25 alle 18,30 la C.ia Sociale Giacomo Ricci pres. «Il cordone ombelicale» di Giorgio Naddi con Giacomo Ricci, Massimo Ghini, Lorenza Ralli, Maurizio Rezzelli. Regia di G. Ricci. Scene e costumi di Francesco Priori.

CENTRALE (Via Caisa 4 - Telefono 682720) Alle 17, ultimo giorno. Centro Attori Filiano pres. «Fiamme di fuoco» di Samuel Beckett. Regia di Mario Mattia Giordetti.

CLUB TEATRO (Via Sant'Agata dei Goti, 23 - Tel. 487356) Domani alle 21,30 ripresa di «Sacco» teatro di Claudio Reconditi e Riccardo Caporossi.

DEI SATIRI (Via Grottepinella, 19 - Tel. 656352) Alle 17,15 la C.T.I. presenta «Il diavolo custode» di Alfredo M. Tucci. Due tempi comici di T. Sciarra, P. Paolini, T. Fusaro, M. Bonini Olas. Regia di P. Paolini; scene di G. Guidetti.

DEI SERVI (Via del Mortaro 22 - Tel. 47.45.130) Alle 18 la Compagnia diretta da Franco Ambrogini presenta «L'Urti Opera» di Dandolo in «La primavera di S. Martino» di Coward. Regia di Elena di Meric con Di Silverio, Novelli, Oimì, Piazzone, Resino.

DELLE ARTI OPERA 2 (Via S. Velella, 59 - Tel. 478598) Alle 17 «Pirandello chi?» di Memè Perlini. Per soli 7 giorni.

DELLE MUSE (Via Fori, 43 - Telefono 862948) Alle 18 Giovanna e Carlo Toffredo in «Passaro qui per caso»

VALLE - ETI (Via del Teatro Valerio, 11 - Tel. 657206) Alle 17 il Gruppo della Rocca presenta «Il tumulto di Ciampi» di Giuseppe Stabile. Regia di G. Stabile. Musiche di M. Pastorelli e A. Messina.

VOLTA (Via del Teatro Volturno, 11 - Tel. 657206) Alle 17 il Gruppo della Rocca presenta «Il tumulto di Ciampi» di Giuseppe Stabile. Regia di G. Stabile. Musiche di M. Pastorelli e A. Messina.

WOO DOO CLUB (Teatro Romano - Tel. 9036063) Manifestazioni musicali varie.

AMBA JOVINELLI L'ambiro, con L. Buzzanca C. grande spettro di spogliarellista. Le 5 giornate, con A. Calentano C. e riv. f. strip tease

con la Jazz Band. Daniele Formica e Stuccio Jhon. Coreografie di Violante Bocca al piano Franco De Matteo.

ELISEO (Via Nazionale 183 - Telefono 482114) Alle 17,30 la C.ia del Teatro di Eduardio pres. «Gli esami non finiscono mai», di Eduardo De Filippo. Scene e costumi di M. Merca.

GOLDONI (Vicolo de' Soldati - Telefono 561156) Alle 17,30 The Goldoni Repertory Players in «Nonense» di E. Lear, L. Carrol, G.K. Chesterton, H. Belloc. Musiche di P. Persichelli.

LA COMUNITA' (Via Zanussi 1 - Tel. 5917413) Alle 21,30 la Comunità Teatrale Italiana pres. «Scaramonda» di Giancarlo Sesto. Musiche: Stefano Marucci con G. Con L. Veneziani, S. Amendoles, A. Pudda, I. Ghinelli.

LUNEUR (Via della Tre Fontane - Metrostazione, 93, 123, 97 - Tel. 5910608) Aperto tutti i giorni.

MARCONI (Via S. Theon IV. Beato Angelico 82 - T. 832254) Oggi alle 16,30 la Marionette degli Accetelli in «L'Uomo di Icaro» di Bruno Accetelli. Regia degli Autori.

POLITECNICO-TEATRO (Via Tioleppa 13 - Lungotevere Flaminio Tel. 396.59.22-392.815) Alle 21,15 «Il dottor Frantz» Faron psichiatra in Algeria». Due tempi di M. Prospero. Musiche di V. Gelmetti; movimenti scenici di G. Mutschler. Prenotazioni ore 17,30 - 20,30.

QUIRINO - ETI (Via Marco Minghetti, 1 - Tel. 67.94.585) Alle 16,30 e alle 21 la Cooperativa Teatro Stab. di Padova pres.: «L'albero del libero scambio» di Georges Feytaud. Musiche di Tiziana, Giuliana Lodice, Marina Bonifazi, Gianni Musy. Regia di Pier Antonio Barbieri. Valido abbonamento repertorio.

RIPA KABARET (Vicolo S. Francesco a Ripa, 18 - Tel. 5892697) Alle 21,45 «Il pendolo» ed altre «Hollische Inklusiv» con Armando Bandini, Sandro Merli, Angiolillo Quinterio, Milla Birkli, Clizia Capolunghi, Grazia Savia.

ROSSINI (Piazza S. Chiara, 14 - Tel. 652770) Alle 17,15 lo Stabile di Prosa di Chacco Ania Durante con Lella Ducci, Sammartini, Marcellini, Pezzina, Mura, Merlino, Pozzi nel successo comico «In campagna è un'altra cosa» di U. Palmerini. Regia di Dante.

SANGUINETTA (Via Podgora, 1 - Tel. 315373) Alle 18 la Compagnia del Sangonastro pres. «Teri e oggi» con Lucia Modugno, Manuela Derosi, e con Elisabetta Succiani e Lucia Modugno.

SISTINA (Via Sistina, 129 - Telefono 4756841) Alle 17,15 e alle 21,15 per pochi giorni Antonio Sisti e Pandolfi in «Che brutta epoca». Commedia musicale di D. S. Verdi.

SPAZIUM (Via dei Panieri 3 - Tel. 585107) Alle 21: danza contemporanea con Elisa Piperno e Joseph Fontana.

TEATRO PER BAMBINI AL TORCHIO (Via E. Moro, 16 - Tel. 585249) Alle 16,30 «Mario e il drago» di Aldo Giovannetti con la partecipazione dei piccoli spettatori.

TEATRO 23 (Via Giuseppe Ferrari, 1/a - Tel. 657206) Alle 17 il Teatro 23 pres.: «Chi crede il popolo lo sia». Musical in due atti liberamente tratto dal fangelato secondo Giovanni, di Pasquale Cam. Musica di Enzo Guarini, movimenti di Renato Greco. Regia di Leo Mancini.

TORDINONA (V. Acquasparta 16 - Tel. 657206) Alle 18 familiare e alle 21,15 «La Cooperativa Gruppo teatro» presenta «Woyzeck», di Buchner, per la regia di Gianfranco Mancini. Scene di M. Sambati, musiche di M. Pastorelli e A. Messina.

VALLE - ETI (Via del Teatro Valerio, 11 - Tel. 657206) Alle 17 il Gruppo della Rocca presenta «Il tumulto di Ciampi» di Giuseppe Stabile. Regia di G. Stabile. Musiche di M. Pastorelli e A. Messina.

VALLE - ETI (Via del Teatro Valerio, 11 - Tel. 657206) Alle 17 il Gruppo della Rocca presenta «Il tumulto di Ciampi» di Giuseppe Stabile. Regia di G. Stabile. Musiche di M. Pastorelli e A. Messina.

VALLE - ETI (Via del Teatro Valerio, 11 - Tel. 657206) Alle 17 il Gruppo della Rocca presenta «Il tumulto di Ciampi» di Giuseppe Stabile. Regia di G. Stabile. Musiche di M. Pastorelli e A. Messina.

VALLE - ETI (Via del Teatro Valerio, 11 - Tel. 657206) Alle 17 il Gruppo della Rocca presenta «Il tumulto di Ciampi» di Giuseppe Stabile. Regia di G. Stabile. Musiche di M. Pastorelli e A. Messina.

VALLE - ETI (Via del Teatro Valerio, 11 - Tel. 657206) Alle 17 il Gruppo della Rocca presenta «Il tumulto di Ciampi» di Giuseppe Stabile. Regia di G. Stabile. Musiche di M. Pastorelli e A. Messina.

VALLE - ETI (Via del Teatro Valerio, 11 - Tel. 657206) Alle 17 il Gruppo della Rocca presenta «Il tumulto di Ciampi» di Giuseppe Stabile. Regia di G. Stabile. Musiche di M. Pastorelli e A. Messina.

VALLE - ETI (Via del Teatro Valerio, 11 - Tel. 657206) Alle 17 il Gruppo della Rocca presenta «Il tumulto di Ciampi» di Giuseppe Stabile. Regia di G. Stabile. Musiche di M. Pastorelli e A. Messina.

VALLE - ETI (Via del Teatro Valerio, 11 - Tel. 657206) Alle 17 il Gruppo della Rocca presenta «Il tumulto di Ciampi» di Giuseppe Stabile. Regia di G. Stabile. Musiche di M. Pastorelli e A. Messina.

VALLE - ETI (Via del Teatro Valerio, 11 - Tel. 657206) Alle 17 il Gruppo della Rocca presenta «Il tumulto di Ciampi» di Giuseppe Stabile. Regia di G. Stabile. Musiche di M. Pastorelli e A. Messina.

VALLE - ETI (Via del Teatro Valerio, 11 - Tel. 657206) Alle 17 il Gruppo della Rocca presenta «Il tumulto di Ciampi» di Giuseppe Stabile. Regia di G. Stabile. Musiche di M. Pastorelli e A. Messina.

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione dei generi: A = Avventuroso C = Comico D = Disegno animato DD = Documentario DR = Drammatico G = Giallo M = Musicale S = Sentimentale SM = Storico-mitologico SM = Storico-mitologico Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente: ***** = eccezionale **** = ottimo *** = buono ** = discreto * = mediocre V M 18 = vietato ai minori di 18 anni

FILMSTUDIO Alle 17-19-21-23 «Niagara» di Haloween, con Marilyn Monroe Tel. 5893774

FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi, 3 - Tel. 5893774) Alle 17,30, Folk Studio giovani programma di Folk Happening con la partecipazione di numerosi ospiti.

IL CARLINO (Via XX Settembre n. 92 - Tel. 4755977) Alle 22, Cestido e Feste presentano Anne Mazarinuro e Bruno Lauri in «Il Santastoria» con Nello Riviè, Costanza Spada, Franco Aspromiti, e M. Lenti. Regia di G. Bertulli, coreografie M. Dani.

INCONTRO (Via della Scala, 67 - Tel. 5893774) Alle 17,30 e alle 22 settimo mese di repliche: «L'uomo di sesso» di G. Stabile. Musiche di Vetter, Paolo Barone. Vietato ai minori di anni 18.

IL PIU' (Via G. Zanussi 4 dietro Cinema Esperia - Tel. 5810721 - 5800989) Alle 22,15 «Scherzi del caos»

ENTUSIASMA AL CAPRANICHETTA DONALD SUTHERLAND in i Diamanti dell'Ispezzore Klute JENNIFER O'NEIL

di Perrella e Mantoni con Tony Ucci, Emy Eco, Raf Luca, Stefano Bron e Angelo Nicotra. Musica di Eduardo Gulliani.

LA CLEP MUSIC - CABARET (Via Marzotto, 14 - Proclama: telefonati 4756049 - 461730) Dalle 21 Jose Marchese presenta «Il mio nome è Nessuno», con N. Ucci e Lucia Modugno.

MUSIC-INN (Largo del Fiorentino - Tel. 654.49.38) Alle 21 Dexty Gordon e Kenny Drew.

PIU' MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9) Alle 17 e alle 21: complesso americano «Vic Pitts and the Chords».

WOOD DOO CLUB (Teatro Romano - Tel. 9036063) Manifestazioni musicali varie.

AMBA JOVINELLI L'ambiro, con L. Buzzanca C. grande spettro di spogliarellista. Le 5 giornate, con A. Calentano C. e riv. f. strip tease

CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 532.153) Afferimenti di arrabbiamento, con T. Hill

AIRONE Sistema l'America e tomo, con P. Villaggio (VM 14) DR

ALFIERI (Tel. 290.251) DR

PANA e cioccolata, con N. Manfredi, con S. McQueen DR

AMBASSATA El Topo di A. Jodorowsky (VM 18) DR

AMBIRO (VM 18) DR

AMERICA (Tel. 581.61.68) Bullitt, con S. McQueen

ANFARES (Tel. 890.947) La montagna sta con A. Jodorowsky (VM 18) DR

APPIO (Tel. 779.638) La governante, con M. Brochard (VM 18) DR

ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567) Family Life, con S. Ralchiff (VM 18) DR

ARISTON (Tel. 353.230) La signora, con F. Newman (VM 18) DR

ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) Il montone infuriato, con J.L. Trintignant (VM 14) DR

ASTOR Pana e cioccolata, con N. Manfredi (VM 14) DR

ASTORIA Serpico, con Al Pacino DR

ASTRA (Viale Jonio, 225 - Telefono 886.209) Appassionata, con O. Muli (VM 18) DR

AVVENTINO (Tel. 572.137) La governante, con M. Brochard (VM 18) DR

BALDUINA (Tel. 347.592) UFO: annientare Shado stop uccidere Straker, con E. Bishop A

BARBERINI (Tel. 473.17.07) Muscolini ultimo atto, con R. Sisti (VM 18) DR

BOLOGNA (Tel. 426.700) Il profumo della signora in nero, con M. Farmer (VM 18) G

BRANACCIO (Via Marzotto) Preparati la bara, con T. Hill

CAPITOL Il dormiglione, con W. Allen (VM 14) SA

CAPRANICA (Tel. 679.24.65) Papillon, con S. Mc Queen DR

CAPRANICHETTA (Tel. 679.24.65) I diamanti dell'Ispezzore Klute, con D. Sutherland A

COLA DI RIENZO (Tel. 360.584) Appassionata, con O. Muli (VM 18) DR

DEI PICCOLI: Ali Babà e i 40 ladroni, di Akira Dalkinawa DA

DEL VASCELLO Virilità, con T. Ferro (VM 14) SA

DIANA Virilità, con T. Ferro (VM 14) SA

DUE ALLORI (Tel. 273.207) Virilità, con T. Ferro (VM 14) SA

EDEN (Tel. 380.188) Un tocco di classe, con G. Jackson (VM 18) DR

EMBAZZY (Tel. 870.245) Il profumo della signora in nero, con G. Giannini (VM 18) G

EMPIRE (Tel. 857.719) Zardoz, con S. Connerly (VM 14) A

ETIOLE (Tel. 68.75.56) Come eravamo, con B. Streisand (VM 14) DR

TEATRO DELLE ARTI OPERA 2 Via Sicilia 59 - Tel. 478.598

RECITE STRAORDINARIE A PREZZI FAMILIARI 2.500 - 1.500 MEME' PERLINI presenta PIRANDELLO CHI?

Oggi ore 17 - Domani riposo Martedì e mercoledì ore 21

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326) La signora, con P. Newman (VM 18) DR

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 821.95.41) Il montone infuriato, con J.L. Trintignant (VM 14) DR

INDUNO 20.000 laghe sotto i mari, con Y. Mason A

LUXOR Virilità, con T. Ferro (VM 14) SA

MAESTRO (Tel. 786.086) Il profumo della signora in nero, con M. Farmer (VM 18) G

MAJESTIC (Tel. 67.94.908) L'avventura «L'avventura», con L. Ventura SA

MERCURY Virilità, con T. Ferro (VM 14) SA

METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43) Fantasia DA

METROPOLITAN (Tel. 689.400) Permettete Signora che ami vostra figlia? con U. Tognazzi (VM 14) DR

MIGNON D'ESSAI (T. 86.94.93) Totò cerca casa C

MODERNETTA (Tel. 460.285) Innocente e turbamento, con E. Fenech (VM 18) SA

MODERNO (Tel. 460.285) Il profumo della signora in nero, con J.L. Trintignant (VM 14) DR

NEW YORK (Tel. 780.271) Afferimenti di arrabbiamento, con T. Hill C

NUOVA FLORIDA Prossima apertura NUOVOSTAR (Via Michele Amari, 18 - Tel. 785.242) El Topo, di A. Jodorowsky (VM 18) DR

OLIMPIO (Tel. 395.635) Preparati la bara, con T. Hill

PALAZZO (Tel. 495.66.31) Prossima apertura PARIS (Tel. 754.368) La signora, con P. Newman (VM 18) DR

PASQUINO (Tel. 903.522) Fantasia (inglese) C

QUATTRO FONTANE El Topo, di A. Jodorowsky (VM 18) DR

QUIRINALE (Tel. 462.653) Sistema l'America e tomo, con P. Villaggio (VM 18) DR

QUIRINALE (Tel. 462.653) Sistema l'America e tomo, con P. Villaggio (VM 18) DR

QUIRINALE (Tel. 462.653) Sistema l'America e tomo, con P. Villaggio (VM 18) DR

QUIRINALE (Tel. 462.653) Sistema l'America e tomo, con P. Villaggio (VM 18) DR

QUIRINALE (Tel. 462.653) Sistema l'America e tomo, con P. Villaggio (VM 18) DR

ACCLAMATO DAI CRITICI DI TUTTO IL MONDO all'ARCHIMEDE Applaudito da un pubblico entusiasta

SNCCI SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

UN FILM DIRETTO DA KENNET LOACH



Family Life con SANDY RATCLIFF · BILL DEAN · GRACE CAVE · MALCOM TIERNEY

PRODOTTO DA TONY GARNETT - PRODUZIONE ANGLIO-EMI

PER EVITARE LA RESSA NELL'ULTIMO SPETTACOLO SI CONSIGLIA IL PUBBLICO DI ASSISTERE ANCHE ALLE VISIONI POMERIDIANE

ORARIO: 16 - 18 - 20 - 22 AUTOBUS: 3 - 26 - 39 - 52

ECCEZIONALE AI CINEMA APPIO-VIGNA CLARA AVENTINO

La governante dalla commedia di VITALIANO BRANCATI

ADAM: Agente 007, vivi e lascia morire, con R. Moore A

AFRICA 4 marmittati alle grandi scure della borghesia, con F. Rey A

ALASKA: Il mio nome è Nessuno, con H. Fonda SA

ALBA: Storie scellerate, con E. Citti (VM 18) SA

ALCE: Io e lui, con L. Buzzanca (VM 14) DR

DIAMANTE: Sesso matto, con G. Giannini (VM 14) SA *
DORIA: Ad un'ora della notte, con E. Taylor (VM 14) G *
EDELWEISS: Chiuso, con G. Giannini (VM 14) SA *
ELDORADO: I tre dell'operazione draghi, con B. Lee A *
ESPERIA: Il rompicapo, con L. Ventura SA *
ESPERO: Kung-Fu l'implicabile assassinio
FARNESE D'ESSAI: Il delitto Matrocchi, con F. Nero DR *
FARDO: Futo di sera bel colpo al spera, con P. Franco C *
GIULIO CESARE: Sesso matto, con G. Giannini (VM 14) SA *
HARLEM: Troppo rischio per un uomo solo, con G. Gemma (VM 14) C *
HOLLYWOOD: Le 5 giornate, con A. Colentano C *
IMPERO: Polvere di stelle, con Sor-dovilli DR *
JOLLY: 4 marmittini alle grandi manovre, con T. Ucci C *
LEBORD: Polvere di stelle, con Sordi-VIII SA *
MADISON: Sesso matto, con G. Giannini (VM 14) SA *
NEVADA: Ufo disintegrato basato, con E. Bishop A *
NIAGARA: I senza Dio, con A. Sabatini SA *
NUOVO: L'ultima neve di primavera con R. Cisti S *
NUOVO FIDENE: Teresa la fedra, con N. VIII DR *
NUOVO OLIMPIA X Y e Z: con E. Taylor (VM 18) SA *
PALLADIUM: L'ultima neve di primavera, con R. Cisti S *
PLANETARIO: Il fascino discreto della borghesia, con F. Rey SA *
 Ore 10.30: a New York ore 3 l'ora del vigiliacchi, con T. Muzante (VM 18) DR *
PRENESTE: 4 marmittini alle grandi manovre, con T. Ucci C *
PRIMA PORTA: Le 5 giornate, con A. Colentano C *
PUCCI: Chiuso
RENO: Paolo il caldo, con G. Giannini (VM 18) DR *
RIALTO: Electra Gilde, con R. Bloche (VM 14) DR *
RUBINO D'ESSAI N.P.: Il segreto
SALA UMBERTO: Paolo il caldo, con G. Giannini (VM 18) DR *
SPLENDID: La schiava, con B. Buzzanca SA *
TRIANON: I 3 dell'operazione Drago, con B. Lee A *
ULISSE: Agente 007 viv e lascia morire, con R. Moore A *
VERBAHO: Il mio nome è Nestuno, con M. Fonda SA *
CRISOGONO: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A *
DEGLI SCIPIONI: Due sporche carogne, con A. Delon G *
DELLE PROVINCE: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A *
FARNESINA: F.R.I. operazione gatto, con H. Mills C *
GIOV. TRAVEVERE: 5 matti al supermercato, con I. Charlot SA *
GUADALUPE: Gli scassinatori, con P. Belmonte SA *
LIBIA: Più forte ragazzi con T. Hill C *
MONTE OPIPO: Il grande dittatore, di C. Chaplin SA *
MONTE ZEBIO: Il grande dittatore, di C. Chaplin SA *
NATIVITA': Lo Scrittore di Rio Sprint
NOMENTANO: L'emigrante, con A. Colentano C *
N. D. OLIMPIA: Lo chiamavano Trinità, con T. Hill A *
ORIONE: Il colonnello Buttiglione, con I. Dufilio C *
PANFILO: L'avventura del Posidon con G. Hackman DR *
PIO X: Continuavano a chiamarli il più il meno, con Franchi-Ingrascia DR *
REBENTORE: Via col vento, con C. Gable DR *

SACRO CUORE: 5 matti allo stadio con I. Charlot SA *
SALA CLEMSON: Che centrano noi con la rivoluzione? con V. Cassman SA *
SALA S. SATURNINO: Il colonnello Buttiglione, con I. Dufilio C *
SALA VIGNOLI: Due pezzi da 90 S. M. AUSILIATRICE: Lo chiamavano Oraprombi
SESSORIANA: L'isola del tesoro, con R. Newton A *
STATUARIO: Per grazia ricevuta, con N. Manfredi SA *
TIBUR: La corsa della lepre attraverso i campi, con J. L. Trintignant DR *
TIZIANO: Per grazia ricevuta, con N. Manfredi DR *
TRASPONTINA: L'odissea del Neptune nell'impero sommerso, con B. Cutzera SA *
TRAVEVERE: L'isola del tesoro, con R. Newton A *
TRIONFALE: Nani il figlio della giungla, con T. Conway A *
VIRTUS: 3 uomini in fuga, con Bourvil C *
FIUMICINO
TRAIANO: L'ultima neve di primavera, con R. Cisti S *
TERZE VISIONI
NOVOVIC: Polvere di stelle, con Sordi-VIII DR *
ODEON: Ku-Fu dalla Sicilia con furore, con F. Franchi C *
SALE DIOCESANE
ACCADEMIA: Rugantino, con A. Colentano SA *
AVILA: I 10 comandamenti, con C. Vanni SA *
BELLARMINO: Un magnifico ceffo da galera, con K. Douglas A *
BELLE ARTI: Don Camillo e i giovani d'oggi, con G. Moschin SA *
CASALETTO: UFO: distruggete la luna, con E. Bishop SA *
CINEFIORILLI: 5 matti allo stadio, con I. Charlot SA *
CINE SAVIO: Viaggio in fondo al mare, con Y. Fontain A *
CINE SORGENTE: Tarzan e la fontana magica, con L. Barker A *
COLOMBO: Bello onesto emigrato Australia... con A. Sordi SA *
COLUMBUS: La mafia lo chiamava il Santo ma era il castigo di Dio, con R. Moore G *

AUTO USATE!

VE LE OFFRIAMO PER 3 GIORNI IN PROVA GARANZIA RATE SINO A 30 MESI

CON POSSIBILITA' DI SOSPENSIONE IN CASO DI PROVATA NECESSITA'

Disponiamo della più grande esposizione:

FIAT 500 - 850 - 127 - 128 - 128 coupé - 124 berlina e coupé
 AUTOBIANCHI - A/112 - MINIMINOR - SIMCA - RENAULT - ALFA ROMEO
 A.R. GIULIA - NSU PRINZ - LANCIA FULVIA COUPE' ECC. ECC.

A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UNA VETTURA  DI OCCASIONE UNA BICICLETTA PIEGHEVOLE IN OMAGGIO

Automobili montesacro
Zarattini MOTOR S.P.A.

● VIA UGO OJETTI, 183 TEL. 82.72.842 (Monte Sacro - Zona Talenti)
 ● LARGO PONCHIELLI (Via Pinciana)

«L'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengano comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS e dai diretti interessati.

"Incontriamoci a primavera"

autoradio tv **AUTOVOX**

1-30 aprile sconto extra del 10% sui prezzi minimi già scontati

Radioquattro

VIA LUISA DI SAVOIA - VIA F. GAI - VIA ALESSANDRIA - VIA UGO OJETTI - VIA CANDIA

Istituto Romano
 Domani il giornalista Carlo Sabatini illustrerà la Basilica di Santa Maria Cosmedin. La visita, organizzata dall'Istituto romano per l'istruzione popolare, è libera a tutti. L'appuntamento è fissato per le 16 in piazza Bocca della Verità, all'ingresso della Chiesa.

Musei
 In occasione della XVI settimana dei musei, i musei comunali saranno visitabili gratuitamente da domani fino a domenica prossima. Gli orari rimarranno invariati (festival dalle 10 alle 17; festival dalle 9 alle 13).

Da oggi al 28 si svolgerà la settimana dei musei italiani, che prevede l'ingresso gratuito nei musei e monumenti comunali e un ciclo di visite guidate volte ad illustrare il "campidoglio nei suoi aspetti storici-artistici". L'orario delle visite è il seguente: lunedì chiusura nei giorni feriali dalle 9 alle 14 (martedì e giovedì anche dalle 17 alle 20); il sabato (i soli musei capitolini) dalle 20.30 alle 23.

Mostre
 Si inaugura oggi all'Istituto d'Arte in via Silvio D'Amico una mostra sull'antifascismo e l'antimperialismo. La mostra che resterà aperta tutti i giorni fino al 30 cm. è stata organizzata dai giovani del Comitato Unitario della scuola.

Alla galleria «La Casapanna», in via del Babuino 107-A Nwarth Zariari, espone una personale di sculture. La mostra resterà aperta fino al 4 maggio.

Nozze d'oro
 I compagni Gaetano e Maddalena Bellini festeggiano oggi le loro nozze d'oro. Ai compagni vanno gli auguri dei figli, dei nipoti, della sezione Ponte Milvio e dell'Unità.

Diffida
 Il compagno Sergio Tartaglione, della sezione «Grecchi», ha smarrito la tessera del PCI n. 1592770 del '72, n. 1631943 del '73 e n. 1558036 del '74. La presente vale anche come diffida.

Vaccinazione
 L'Assessorato all'igiene ribadisce quanto già comunicato con il bando di vaccinazione: per l'esecuzione delle vaccinazioni d'obbligo oltre ai centri di via Cristoforo Colombo, Tullio, Casilino, via Vittor Pisani, v. del Rioni, via Sordani (v. l'arducci) sono aperti al pubblico anche gli ambulatori delle condotte mediche urbane, suburbane e all'agro nelle ore e agli indirizzi indicati nel bando stesso.

Lutti
 E' scomparso il compagno Umberto de Laurentis. I funerali avranno luogo domani, alle 15, dall'ospedale S. Giacomo. Ai familiari le condoglianze dei compagni della Federazione e dell'Unità.

E' deceduto improvvisamente il compagno Tullio Spara, anziano militante del nostro partito. Ai figli Ambrogio e ai familiari le condoglianze dei compagni della sezione Nuova Tuscolana e dell'Unità.

Farmacie
 Acilia: L.go G. Da Montesarchio 11. Ardeatino: via Andrea Mantegna 42; via G. Trevis 60. Bocca: via Monti di Cresta 2; via della Madonna del Riposo 123/125. Borgo-Aurelio: piazza Pio XI 30; piazza del Catalone 7; via. Borgo Pio 45.

appunti

Casalbertone: v. Baldissera 1/c. Celio: via S. Giovanni in Laterano 112. Centocelle-Pretestino Alto: via dei Platani 142; largo Ippolito 40; via Bresciana 19/21; via Tor dei Schiavi 147/b-c; via Collatina 29; via della Bella Villa 62/a-b. Collatino: via Trivento 12. Della Vittoria: via Oslavia 66/68; via Saint Bon 91. Esquilino: via Gioberti 70; via E. Filiberto 28/30; via Giovanni Lanza 69; via di Porta Maggiore 19; via Napoleone III 40; Galleria di testa Stazione Termini. EUR-Cecchignola: via Luigi Lillo 29; via dell'Esercito 62. Fiumicino: via Torre Clementina 122. Fiaminio: viale Pinturicchio 19/a; via Placido 196 (Belle Arti). Giancolombiano: via Donna Olimpia 194/196; via Colli Portuensi 157; via C. Serafini 28; via della Pisana 279. Magliana-Trullo: via del Trullo 290. Medaglia d'Oro: via F. Nicolai 105 (ang. piazza A. Frigerio). Monte Mario: p.za Monte Gaudio 25/26/27. Monte Sacro: via Gargano 48; viale Junio 235; via Val Padana 67; piazza della Serpentara 3. Monte Sacro Alto: via F. Sacchetti 5. Monte Verde V.: v. Federico Torre, 27.

31. Monti: via Nazionale 72; via Torino 132. Nomentano: via Lorenzo il Magnifico 60; via D. Morichini 26; via Alessandro Torlonia 1/b; via Costantino Manes 52/54/56. Ostia Lido: via Stella Polare 59/61; via Pietro Rosa 42; via Vasco de Gama 42. Ostiense: via Leonardo da Vinci 116/116-a; via G. Biglia 10; via Caffaro 9. Parioli: viale Parioli 78; via T. Salvini 47. Ponte Milvio: piazzale Ponte Milvio 19. Portonaccio: via Tiburtina 437; via Giovanni Michelotti 33. Portuense: piazza della Radio 39; via Stelletta 68/70 (largo Zammeccati 4); piazza Doria Pamphili 15/16. Prati-Trionfale: viale Giulio Cesare 211; piazza Casavere 16; piazza Libertà 5; via Cipro 42; via Crescenzo 55. Prenestino - Labiccano - Torpignattara: via Leonardo Bufalini 41; via L'Aquila 37. Via Casilina 474. Primavalle: largo Donagio 8/9; via Cardinal Garrampi 172; via della Pinella Sacchetti 526. Quadraro-Clementino: via Tuscolana 800; via Tuscolana 927; via S. Giovanni Bosco 91/93; via Tuscolana 104. Quarticciolo: via Ugento 44.

PACE Via Barberini 32

TESSUTIPER UOMO E SIGNORA

CHIUDE

VENDE TUTTO

DOPO IL SUCCESSO DELLA STAGIONE INVERNALE

INIZIA

AD ESAURIMENTO LA GRANDIOSA VENDITA DI TUTTI I TESSUTI

PRIMAVERA - ESTATE

SCONTI REALI DEL 50-60%

BASTA CON LE PAROLE!

SE VOLETE QUELLO CHE CERCATE:

ISI MOBILI s.r.l.

UN'ESPOSIZIONE NUOVA PER GUSTI DIVERSI
 UN NUOVO MODO DI ARREDARE
 UN NUOVO MODO DI VENDERE

DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA POTRETE ACQUISTARE MOBILI COSTRUITI PER VOI

4.000 MQ. DI ESPOSIZIONE VI CONSENTONO LA MASSIMA SCELTA



ISI MOBILI s.r.l. PER ANDARE MEGLIO FRA TIVOLI E CASTELMADAMA

Via Empolitana km. 2,550 - Telef. (0774) - 44444

Con una SIMCA 1100 l'austerità pesa meno

in 5, solo 390 lire a testa per 100 km



SIMCA 1100 a partire da **L. 1.289.000** salvo variazioni della Casa (IVA e trasporto compresi)

Rivolgetevi al vostro Concessionario Simca - Chrysler

IN ROMA

AUTOCOLOSSEO
 Via della Magliana, 224 tel. 526.23.91
 Circonvallazione Ostiense, 126/128 tel. 513.97.40
 Via Labicana, 88/90 tel. 757.94.40

BELLANCAUTO
 Via della Conciliazione, 4/F tel. 65.23.97
 Piazza di Villa Carpegna, 52 tel. 622.38.78
 Via Oderisi da Gubbio, 64 tel. 55.22.63
 Via Aurelia, 451/453 (Automercato) tel. 62.69.24

JAZZONI
 Via Tuscolana, 303 tel. 78.49.41
 Via Pretestina, 234 tel. 29.50.95
 Via Casilina, 1001/A tel. 267.40.22

MUCCI
 Via Siracusa, 20 tel. 85.54.79
 Via S. Angela Merici, 75/87 tel. 839.44.07 (ang. Circonvallazione Nomentana)

AUTOMAR
 Via delle Antille (ang. Via Romagnoli) tel. 669.09.17
 Via dei Corazzieri, 83 (Eur-Laurentina) tel. 59.51.18

NEL LAZIO

ANAGNI - Cellitti Auto
 Via O. Capo, 29 tel. 7.72.51

CIVITACASTELLANA - Guglielmo Mindel
 Via V. Ferretti, 129/135 tel. 5.35.23

CIVITAVECCHIA - Luigi Tambosco
 Via S. Fermina, 11 tel. 2.42.05

FORMIA - Virgilio Cenatiempo
 Viale Unità d'Italia tel. 2.25.40

FROSINONE - Sardellitti
 Via Marittima 1, 109 tel. 2.33.05

ISOLA LIRI - F.lli Cerrone
 Via S. Domenico tel. 8.50.61

LATINA - Guido Guagliumi
 Via Oslavia, 26/28 tel. 4.02.14

RIETI - Jazzoni
 Via dei Pini, 4/12 tel. 4.33.15

TIVOLI - C.A.M.A.
 Via Empolitana km. 3,400 tel. 4.41.43

VELLETRI - Veliterna Automobili
 Via Lata, 4 tel. 96.18.66

VITERBO - Autocassia di N. Cencioni
 Via della Palazzina, 81 tel. 3.01.67

CONTRO LA CENSURA

Un'assemblea generale dello spettacolo

L'iniziativa annunciata da ANAC, AACI, SAI, ARCI, UCCA e AIC, che chiedono l'immediata discussione in Parlamento delle proposte di legge per la libertà d'espressione

Le associazioni degli autori degli attori e dei tecnici cinematografici (AACI, ANAC, SAI, ARCI, UCCA, AIC) in relazione al sequestro del film "Il portiere di notte" di Liliana Cavani, Simona di Patrick Longchamps e Flavio la monaca musulmana di Gianfranco Mingozzi, hanno

La protesta dell'AIACE: proiezioni di film di Liliana Cavani

L'ufficio stampa della Sezione romana dell'Associazione degli amici del cinema d'essai (AIACE) comunica: «In seguito alle recenti misure repressive prese nei confronti del cinema italiano, costituite, fra l'altro, dal sequestro di tre film che da pochi giorni erano usciti in normale programmazione pubblica, l'AIACE romana, nella convinzione che nell'attuale clima di irrigidimento e di sopraffazione politica che si cerca di instaurare da parte degli organi di potere sia palesemente insufficiente limitarsi a esprimere proteste verbali, in tende impegnarsi in una più consistente azione in difesa dei diritti degli autori e degli spettatori.

chiesto «la immediata discussione di tutte le proposte giacenti in Parlamento tendenti a porre fine una volta per tutte a tutti questi attentati alla libertà di circolazione delle opere e al conseguente inalienabile diritto dello spettatore» e hanno annunciato «un'assemblea generale del lavoro dello spettacolo e della cultura e delle organizzazioni del pubblico per estendere il movimento di lotta».

Come precisa un comunicato, tali iniziative sono state prese «per elaborare e promuovere tutte le risposte politiche e organizzative al grave clima di intolleranza e di repressione che va crescendo in questi ultimi tempi e che, contro ogni norma della Costituzione, colpisce la libertà di espressione degli autori e il diritto del pubblico alla libera fruizione delle opere; per farsi portavoce della generale indignazione che atti censori e autoritari provocano nella pubblica opinione; per sollecitare presso tutti i lavoratori solidarietà e prese di posizione in un momento in cui le istituzioni democratiche sono sottoposte a pesanti minacce e a manovre involutive che nessuno può fingere di ignorare e che offendono la coscienza di ogni cittadino».

Preso di posizione del SNGCI

La Giunta esecutiva del Sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici italiani (SNGCI) ha diramato un comunicato con il quale, di fronte al provvedimento della magistratura che vieta la circolazione del film "Il portiere di notte" di Liliana Cavani, «eleva la sua vibrata protesta per l'atto censorio in sé limitativo della libertà di espressione dell'artista, tanto più grave e assurdo, fra l'altro, in quanto diretto verso opere vietate ai minori dei 18 anni».

Il SNGCI chiede inoltre che il governo mantenga le sue ripetute promesse di abolire la censura.

Il contributo del cinema all'edificazione socialista

Un film dà la parola ai lavoratori di Cuba

Nella più recente opera di Manuel Octavio Gomez una coraggiosa critica di errori e deficienze che devono essere superati

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 20. Con il film "Ustedes tienen la palabra" («A voi la parola») di Manuel Octavio Gomez, presentato quasi simultaneamente in tutte le città capoluogo di provincia dell'isola, l'IGAC (Istituto cubano arte e industria cinematografica) ha dato inizio alle celebrazioni del suo quindicesimo anniversario. È opportuno dire subito che la scelta del film di Gomez per celebrare la ricorrenza è stata più che felice costituendo un validissimo contributo al dibattito da tempo in alto nel paese che ha avuto nel XIII Congresso del sindacato il suo momento culminante per superare deficienze, errori, debolezze individuali e collettive manifestatesi in questa prima fase della rivoluzione e poter gettare solide basi per l'edificazione della società socialista. Dimostra altresì la grande vitalità della cinematografia cubana, che con coraggio e

spregiudicatezza si misura con i problemi reali del paese. Il mette a nudo anche sgradevoli, rifugge ogni facile e accomodante soluzione per impegnare invece la società nel suo insieme ad analizzarli criticamente e a risolverli con il contributo di tutti. La trama di "Ustedes tienen la palabra" semplice e lineare. L'azione ha luogo nel 1967 in un piano forestale della provincia di Pinar del Rio. Avrebbe però potuto svolgersi benissimo questo anno o l'anno passato e in un qualsiasi altro piano o complesso di sviluppo agropecuario, del paese, perché gran parte delle deficienze e degli errori denunciati dal film, sono ancora presenti e si ripetono, sia pure in misura molto ridotta e certamente non tutti insieme.

Il film comincia presentando il tribunale riunito, come costume della giustizia cubana quando si tratta di giudicare crimini di particolare gravità o risonanza popolare, sul luogo dove il delitto è stato consumato. Nel caso specifico, in quel che resta (uno scheletro di colonne e travi di legno bruciato) del vecchio magazzino del piano investito dalle fiamme provocate dai sabotatori i quattro sono alla sbarra con un cumulo di prove schiaccianti a loro carico: testimonianze dei vicini del piano, i loro familiari, i piccoli proprietari della zona assistono in veste, ad un tempo, di spettatori e testimoni. Il dibattimento processuale che viene sottoposto al verdetto, i loro familiari, i piccoli proprietari della zona assistono in veste, ad un tempo, di spettatori e testimoni. Il dibattimento processuale che viene sottoposto al verdetto, i loro familiari, i piccoli proprietari della zona assistono in veste, ad un tempo, di spettatori e testimoni.

In sciopero a Milano l'orchestra della RAI

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. La situazione dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Milano è giunta ormai al punto di rottura. Tanto da costituire un serio ostacolo a scioperare facendo saltare il consueto concerto pubblico del venerdì al Conservatorio. I motivi sono molti, ma si riassumono in sostanza in uno solo: nella grande azienda radiotelevisiva la musica classica occupa la posizione di coda; le orchestre costano e costituiscono un peso di cui la direzione si libererebbe volentieri. Tanto più che non servono alla propaganda fanfaniana. La riprova sta nella posizione di subordinato in cui si trovano. Per quel che riguarda la sede milanese, la situazione è forse la peggiore: come affermano in sostanza i professori in un volantino diffuso in occasione dello sciopero, non esistono le condizioni per un lavoro qualificato: il primo luogo manca il direttore artistico; in secondo luogo l'organico dell'orchestra è incompleto e neppure i vincitori dell'ultimo concorso sono stati assunti.

I due fatti sono eloquenti. Dopo un periodo oscuro dominato dallo spettro della dissoluzione dell'orchestra, era stato nominato Bruno Maderna come direttore stabile. Egli era un personaggio di livello internazionale e, d'accordo con l'orchestra, proponeva vasti rinnovamenti: elevamento del livello artistico della produzione, ripetizione dei programmi in modo da raddoppiare il pubblico e, naturalmente, sistemazione degli organici. La morte di Maderna ha bloccato tutto. Quella della RAI-TV è l'unica orchestra sinfonica che Milano possiede. Vi è quindi in questo settore un vuoto enorme che riecheggia la posizione subalterna della musica nel quadro culturale italiano. Prova ne sia che tutte le piccole città della penisola quando vogliono organizzare una stagione sinfonica si rivolgono ai paesi stranieri, dove non esiste centro di centomila abitanti, e anche meno, che non possieda una propria orchestra funzionante.

Blanca la corruttrice



HOLLYWOOD - Blanca Liana Estrada (nella foto), attrice di origine spagnola affermata in Francia, avrà l'incarico di sedurre Charlton Heston, incorruttibile poliziotto, in un film in cui l'avanzamento è cominciata ai primi di aprile negli Stati Uniti

RAI controcanale

AVANSPETTACOLO - Gli spettacoli musicali televisivi hanno sempre conservato una aria del vecchio avanspettacolo: anche se, naturalmente, l'hanno poi sempre dissimulata ripeterle le lusinghe e i miraggi, le passerelle. Adesso Milieu, che ad ogni puntata si ispira ad una diversa forma di spettacolo (e legge) ha riunito e deliberatamente i tempi dell'avanspettacolo, cercando di ricostruirne il clima, lo stile, i fasti. E, tutto sommato, la puntata - pur trascurando qualsiasi visione critica del fenomeno - è riuscita ad avere una sua unità ed un suo sapore: soprattutto perché la ricostruzione ha lasciato poco spazio alle consuete presentazioni e ha riprodotto, quasi senza interruzione, appunto, uno di quegli spettacoli che, ancora ambientato nella trasmissione in proiezione dei film nei cinema-teatro di periferia delle grandi città. A questo scopo, il regista Antonello Falugi ha ambientato la trasmissione in una sala gremita di pubblico urlante ed eccitato, ironicamente eccitato: e ha anche puntato, di tanto in tanto, le telecamere su alcuni di questi spettatori, chiamati "evocati per l'occasione". L'idea era buona, anche se poi non è stata adeguatamente elaborata, come al solito, probabilmente, per timore di rischiare il tutto o nulla, si fosse trasferito lo spettacolo in un autentico cinema-teatro, con un pubblico autentico, il gioco sarebbe riuscito meglio. Ma queste cose in televisione non si fanno: sul video si può imitare la realtà, ma non si può calarsi dentro.

le prime

Teatro

Pirandello: chi? Dopo Tarantini, Memè Perlini torna sui suoi passi, sulle «immagini» e sui «frammenti» del suo spettacolo (cosiddetto "Paradiso") messo in scena al Teatro Delle Arti di Roma nel gennaio del 1973. Fracamente, ci sono oscurate le ragioni della «ri-annunziazione» presentata dalla Compagnia Opera Due) sulle tavole di un palcoscenico più vasto, ufficiale e tranquillo come quello del Teatro Delle Arti di Roma, frequentato da un pubblico decisamente non molto portato per la sperimentazione e, l'altra sera, persino un po' ostile.

oggi vedremo

IL MANGIANOTE (1°, ore 18)

Vincitore di ben cinque confronti, il campione del gioco musicale condotto dal Quartetto Cetra, Gennaro Imperato, ha dovuto cedere lo scettro di campione alla giovane Giuliana Coverluzzi. Il pubblico che si presenta a questa serata alla sesta puntata della trasmissione per affrontare i due sfidanti di turno: si tratta di Lucia Cucco e Michele Guerra. Per quanto riguarda lo spettacolo è stato annunciato che saranno ospiti del programma questa settimana i cantanti Valentina Greco e Mino Reitano.

MALOMBRA (1°, 20,35)

Va in onda stasera il primo episodio dello sceneggiato televisivo di Diego Fabbri e Amleto Micozzi tratto dal romanzo Malombra di Antonio Fogazzaro. La regia dell'adattamento è di Roberto Mollo. Il cast è formato da: Stefania Sandrelli, Giovanni Marchetti, Miranda Campa, Giovanni Conforti, Emilio Cigoli, Leda Palma, Friedrich Joloff ed Ezio Busso.

IL MONDO E' UNO SPETTACOLO (2°, ore 21)

Con il programma di Gianni Prola e Giancarlo Fusco comincia oggi un «viaggio» attraverso lo spettacolo nel mondo. La prima trasmissione dimostra come si possa chiamare «spettacolo» tutto ciò che, per il carattere insolito e originale, costituisce oggetto di curiosità o di ammirazione. In questo senso, i servizi filmati presentano la caccia alle balene nelle Azzorre, un «can can» a Las Vegas, una gara di «limbo» nelle Bahamas, una serie di eccezionali tuffi dalle rupi di Acapulco e diversi numeri acrobatici.

Cinema

Il potere di Satana

Prodotto, scritto e diretto da Bert I. Gordon, il potere di Satana non è senz'altro un film d'autore, a prescindere dalla circostanza, certo casuale, per cui il regista tenta di sviluppare con gli spettatori un pur vago discorso sulla necromanzia, un rito per il cristiano di magia nera atto a resuscitare i morti. In realtà, più che delle resurrezioni l'arte occulta per addormentare il pubblico è adoperata senza possibilità di scampo, tanto per usare le parole scelte dai pubblicitari.

Il film a colori di Gordon narra della perenne misteriosa e coatta di una coppia felice nell'antico paesino di Lillith, «città dei giocattoli», immobile nella sua antica solitudine da un giorno della morte del figlio del vecchio mago Cato (un Orson Welles più bonaccione del solito), il quale non desidera altro che la resurrezione del piccolo Timoty. Lori (Pamela Franklin), purtroppo non sostenuta e difesa da un marito che ha la vocazione di essere divorziato, sarà costretta a sacrificare la propria vita per quella di Timoty. Dopo una serie di scricchiolii di natura varia, di topi, di morti violente e di altri nazioni che nulla hanno a che fare con il terrificante enigma della magia nera, Lori si sveglierà di soprassalto forse per rivivere nella realtà il suo sogno di un mondo privo di spunti moralistici... insopportabile per lei, e per noi.

Il tumulto dei Ciompi alla Garbatella

Il Gruppo della Rocca metterà domani sera in scena al Cinema-teatro Palladium alla Garbatella, su invito del Circolo «La Comune», il tumulto dei Ciompi di Massimo Dursi. L'incasso dello spettacolo sarà interamente devoluto a sostegno della campagna per il referendum sulla abrogazione del divorzio.

Concerto del gruppo «Yes» a Roma

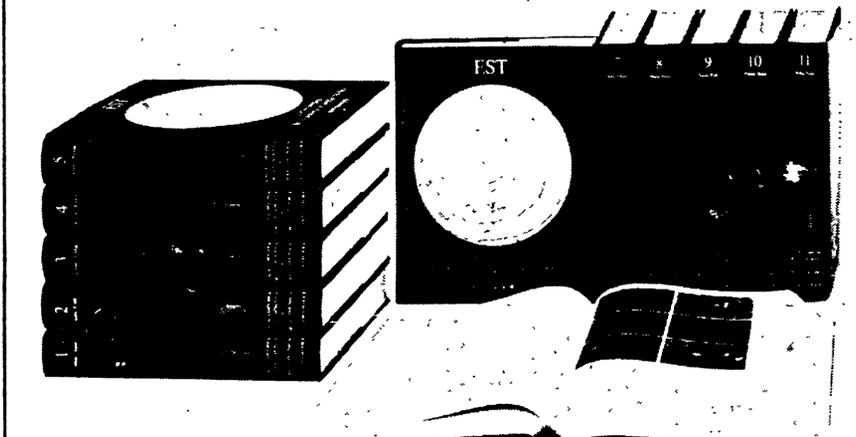
Dopo domani alle 21 il noto gruppo rock degli Yes sarà al Palasport romano per un unico straordinario concerto. La formazione dell'organista Rick Wakeman, del cantante-compositore Jon Anderson e del chitarrista Steve Howe si esibirà, infatti, soltanto nella capitale per poi far ritorno immediatamente in Gran Bretagna. In occasione del recital degli Yes, è stato allestito (è la prima volta in assoluto per l'Italia) un impianto di amplificazione quadrifonico.

programmi

Table with TV, Radio 1, and Radio 2 schedules. Includes times and program names like 'Messa', 'Domenica ore 12', 'Il tumulto dei Ciompi', etc.

i numeri della EST

- 10 anni di successo
5 edizioni
100.000 copie
12 volumi
10.000 pagine
15.000 illustrazioni
90 discipline trattate
4.500 articoli
25.000 rimandi ragionati
10.000 riferimenti bibliografici
100.000 voci di indice analitico
1.600 autori tra cui numerosi Premi Nobel



La EST (Enciclopedia della Scienza e della Tecnica Mondadori) presenta i principi fondamentali, le scoperte recenti, gli indirizzi più attuali della ricerca nel campo delle scienze chimiche, fisiche e matematiche, delle scienze naturali e delle scienze della Terra, delle scienze applicate, delle tecnologie e dell'ingegneria. La EST è l'opera che ha tutti i numeri per aiutarla nella sua professione, nel suo lavoro, negli studi dei suoi figli, nello sviluppo educativo e culturale di tutta la famiglia.

E' iniziata la pubblicazione e la consegna della 6° edizione. La Est è offerta a prezzo speciale di prenotazione.

TAGLIANDO INFORMATIVO

Form with fields for name, profession, city, and address. Includes text: 'Invitare questo tagliando a: Arnoldo Mondadori Editore via Bianca di Savoia, 20 - 20122 Milano'

Illo Giordani

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Fiorentina e Juve in casa, Napoli in trasferta e Roma-Inter al San Paolo di Napoli

Milan-Lazio: esame di laurea per i biancoazzurri

Turno decisivo per lo scudetto e la retrocessione? - Il Genoa col Torino gioca l'ultima carta Difficile impegno del Foggia in casa con il Bologna - Cesena e Cagliari una partita tranquilla

Oggi a Clermont Ferrand

Agostini-Read prima prova per il «mondiale»

Nella 500 favorito l'inglese mentre Agostini non dovrebbe avere difficoltà a vincere nella 350



CLERMONT FERRAND. 20 Il campionato mondiale 1974 inizia a Clermont Ferrand sul circuito della Coppa. I motivi di interesse sono vastissimi soprattutto perché pugnano su quattro nomi: due i piloti Agostini e Read e due di moto Yamaha e MV. Parliamo naturalmente della classe 500. E' il caso, però, di aggiungere a questi nomi una altra coppia, quella formata dal campione europeo delle 750, Barry Sheene, e della sua Suzuki. E se facciamo il totale abbiamo una nomenclatura anglo-italo-nipponica con i giapponesi in funzione di fornitori di macchine, con i britannici in veste di piloti e con gli italiani con moto (MV) e pilota (Agostini).

si vede una superiorità talmente schiacciata da non lasciar dubbi (salvo incidenti) sull'esito della gara. Nelle 350 Agostini ha lasciato con la sua Yamaha (3'46"5) a quasi 4" il grande rivale inglese della MV (3'50"2). Dietro ai due una fila di Yamaha: Deborck, Guili, Dodds, Mortimer. Nella classe maggiore, come abbiamo detto, c'è stato l'inaspettato assai interessante della Suzuki dell'asso britannico Sheene. Come dire che si è aggiunto un motivo di più ai tanti che già hanno contribuito ad assegnare alla leggenda un «mondiale» che non è ancora iniziato. Per la cronaca vi possiamo dire che Read, in queste prove, ha reso ad «Ago» i quasi 4" delle 350 (3'41"8 contro 3'45"3).

Nella foto: AGOSTINI (a sinistra) e READ.

A cinque giornate dalla fine del campionato, con la Lazio data, dalla maggioranza dei tecnici e dai giocatori della altra squadra, sicura vincente dello scudetto, il turno odierno - neppure a farlo apposta - riserva proprio alla squadra di Massimiliano «Clou», prestigioso esame di laurea alla «Scuola» del calcio italiano, come viene detto San Siro. E fa bene Mestrali a predire modesta concentrazione contro un Milan che se pur rimaneggiato - visto che mercoledì prossimo dovrà giocare a Dortmund il ritorno di Coppa delle Coppe col Borussia - cercherà il risultato di prestigio contro la capofila, soprattutto da parte di quei giovani che vogliono mettersi in evidenza per una riconferma da parte della società rossonera.

Prendendo in esame la media inglese vediamo la Lazio a -1, la Fiorentina a -5, la Fiorentina a -6, il Napoli a -7 e l'Inter a -8. E questo per quanto riguarda la situazione in testa alla classifica. In zona retrocessione si parte da Cagliari, Cesena, Roma e Vicenza a -15 per arrivare al Foggia a -17, alla Sampdoria a -19, ma sulla «media» della Samp non pesano i tre punti di penalizzazione) al Genoa a -20, e infine, al Verona a -21.

CESENA (23)-CAGLIARI (23) - Partita fra due squadre quasi assolutamente tranquille senza ambizioni di classifica. I carabini ritorna a Riva e i suoi gol e Chiappella, saggiamente, quando ha visto che la barca faceva pericolosamente acqua, ha richiamato la squadra a «caccioni» col risultato di risulterà velocemente la china. Il Cesena, dal canto suo, si avvia all'epilogo di un onerosissimo campionato nella sua qualità di matricola. Classica partita da 0-0 perché un punto a testa è proprio quello che fa una antrace.

FOGGIA (20)-BOLOGNA (25) - Domenica scorsa il Foggia ha salvato «in extremis» la partita casalinga col Torino, cadendo a pareggiare. Oggi si troverà di fronte un avversario che più o meno, vale a dire il Torino (sia pure con caratteristiche tecniche assai diverse), i pugliesi saranno ancora privi di Pirazzini e forse, di Chimenti; i bolognesi hanno dovuto rinunciare all'ultimo minuto a Gregori. Per il Foggia il compito è comunque tutt'altro che facile. GENOA (17)-TORINO (26) - Gradinata nord forse deserta a Mirafiori per la corruzione di tifosi. Boroni che si è perso, Torino in gran salute, povero Genoa che qual è Eppure se il vecchio grifone vuol ancora mantenere un esiguo filo di speranza, oggi deve assolutamente vincere. Un pareggio non gli servirebbe a nulla.



CHINAGLIA impugnerà oggi a San Siro il suo già consistente bottino di reti?

campionato. E poi la Juve sembra imbambolata. E anche se la sua bianconera pensano ancora alla favolosa rimonta finale, dello scorso anno non ci sembra che la Juventus della squadra sia quella di allora. Comunque se la Juve non riesce a battere la Samp, addio definitivo ai sogni di gloria qualunque sia il risultato della partita di Milano.

MILAN (25)-LAZIO (37) - Milan privo di Rivera, Benetti (squalificato) e forse anche Bigon (è evidente che Trapattoni punta tutte le sue chance sulla Coppa delle Coppe), lancia i giovani Lanzani, Turone, Maleda, Tresoldi contro i biancoazzurri. Sulla via Fratiprati, in un'atmosfera di grande tensione, si gioca una partita scorbatica con i veneti che puntano disperatamente ai due punti e col Napoli, che vuol far bottino. Difficile dire come finire.

Carlo Giuliani

Serie B: anche Ascoli e Varese giocano in casa

La Ternana contro il Novara deve aggiudicarsi i due punti

La sconfitta dell'Ascoli a Novara, quella della Ternana a Bari, la vittoria esterna della Spal ad Avellino, domenica scorsa, hanno avuto l'effetto di incrinare l'equilibrio che sembrava essersi stabilito in testa alla classifica. In questa classifica di interesse che resterà in un braccio di ferro ingaggiato dalla Ternana col Como.

Adesso le distanze si sono accorciate: vale a dire che i risultati di domenica scorsa hanno creato le premesse per un riacutizzarsi della lotta, per una interessante svolta del campionato. Naturalmente potrebbe anche non accadere un bel niente, perché è prevedibile una vigorosa ripresa delle squadre di testa, ma è chiaro che la Spal che gioca in casa contro la Reggina - non vorrà sbadatamente lasciarsi sfuggire anche questa occasione che certamente sarà l'ultima che potrà sfruttare. E allora diventa evidente come le squadre che maggiormente debbono stare in guardia siano il Como e la Ternana. La squadra umbra perché se dovesse accusare un'altra battuta d'arresto, un solo momento di distrazione contro quel Novara che, malgrado una certa discontinuità è tuttavia sempre una squadra temibilissima, potrebbe vedersi piombare addosso appunto la Spal e pregiudicare il suo cammino verso la «A», mentre il Como che gioca a Reggio Calabria con la Reggina (squadra bisognosa di punti), in caso di sconfitta si vedrebbe pericolosamente avvicinare dalla stessa Spal. Comunque il discorso è valido se la Spal dovesse vincere e Ternana e Como perdere.

Naturalmente, poi, non è che il Varese e l'Ascoli possano stare a guardare quel che succede con indifferente distacco perché, lo abbiamo detto, le distanze si sono accorciate e basta un passo falso per trovarsi in piena battaglia. E ne l'Ascoli, né il Varese possono contare ad occhi chiusi sul fatto che giocano in casa per sentenziare il tiro: l'Ascoli perché non sembra ancora completamente uscito dalla fase di leggero impaccio che ha caratterizzato le sue recenti partite, e si trova ad affrontare quel Palermo che attualmente si presenta come la squadra più in forma del campionato, e il Varese perché affronta una squadra ancora pericolante, il Catanzaro, e contro le pericolanti qualche rischio bisogna sempre metterlo in conto.

Michele Muro

Correrà per 24 ore



Il vice brigadiere dei carabinieri Andrea Morelli di 27 anni (nella foto) che pratica l'atletica leggera da 7 anni, ha cominciato alle 16 di ieri una «galoppata» su una pista milanese che dovrebbe finire alle 16 di oggi. L'obiettivo è di battere il record stabilito l'anno scorso dal triestino Germani che in 24 ore ha coperto Km. 221,479 (il record mondiale, dell'inglese Beutley, è di Km. 259,597)

Giovedì 25 Aprile la corsa «mondiale» dei dilettanti

Duecento in gara nel «Liberazione»

Il presidente della CTS (Commissione Tecnica Sportiva) Nino Giona, e il Commissario Tecnico Mario Iucci saranno al seguito del Gran Premio della Liberazione - Trofeo scelti Sanson per annunciare al termine della gara la formazione della squadra nazionale che prenderà parte dall'8 maggio alla Corsa della Pace (la gara a tappe che quest'anno si svolgerà sul itinerario Varsavia - Berlino - Praga).

Ad aspirare alla maglia azzurra sono in tanti e saranno tutti presenti alla gara del 25 aprile. L'occasione è propizia per una valutazione delle reali qualità dei ragazzi che il tecnico avrà a disposizione visto che avranno per avversari i rappresentanti di quattordici Nazioni che rappresentano il fior fiore del ciclismo mondiale attuale, oltre ad essere in gran parte gli antagonisti che incontreranno anche nella dura corsa a tappe dell'est Europa.

sono quanto mai ricchi. Coppe sono state donate da una infinità di enti e personalità. Tra i più generosi, il presidente del CONI, «on. Clelio Darida Sindaco di Roma, l'on. Rinaldo Santini, Presidente della Giunta Regionale del Lazio. Tra i volontari in danaro e Coppe per il Gran Premio dei Traguardi volanti Ferrarelle sono in palio in tutte le località attraversate e per la Coppa Casale Anselmi sono validi i due traguardi del Gran Premio della montagna situati uno a Paliano e l'altro in cima alla collina di Frascati.

Oggi in TV la Liegi-Bastogne-Liegi occasione per De Vlaeminck

L'URSS «mondiale» di hockey su ghiaccio

Due manifestazioni organizzate dall'UISP Il «Trofeo dei Quartieri» e «Una piscina per tutti»

Oggi sono in programma due manifestazioni: promosse dall'UISP di Roma, che intendono porre l'accento sullo «sport servizio sociale», per il quale si fa il CONI che il Comune di Roma hanno sempre speso fiumi di parole, ma che all'atto pratico non hanno avuto rispondenza nei fatti.

Gli arbitri oggi (ore 15,30) CESENA-CAGLIARI: Schena; FIORENTINA-VICENZA: Clulij; FOGGIA-Bologna: Gussone; GENOA-TORINO: Casarini; JUVENTUS-SAMP: Biondi; MILAN-LAZIO: Picasso; ROMA-INTER (C.N. Napoli): Agnolini; VERONA-NAPOLI: Riccardo Lafanzi.

La manifestazione si articolerà in cinque prove ed è aperta a tutti i ragazzi e le ragazze nati fra gli anni 1958-1968. L'iscrizione è di lire 500 comprensiva del cartellino UISP che prevede anche la assicurazione alla Sportass e che varrà per tutta la durata della manifestazione. Le iscrizioni si ricevono fino ad un'ora prima dell'inizio di ogni singola prova, presso la piscina del «Flaminio».

La manifestazione si articolerà in cinque prove ed è aperta a tutti i ragazzi e le ragazze nati fra gli anni 1958-1968. L'iscrizione è di lire 500 comprensiva del cartellino UISP che prevede anche la assicurazione alla Sportass e che varrà per tutta la durata della manifestazione. Le iscrizioni si ricevono fino ad un'ora prima dell'inizio di ogni singola prova, presso la piscina del «Flaminio».

terme di Emilia Romagna dalla stessa terra 16 diverse fonti di salute

Advertisement for Emilia Romagna thermal waters, featuring an image of a spa building and a family. Text describes the benefits of the waters and lists various locations like Bacedasco, Bagno di Romagna, Bobbio, Brisighella, Castel S. Pietro, Castrocaro, Cervia, Fratta di Bertinoro, Monticelli di Montechiarugolo, Porretta, Riccione, Riolo, Salvarola di Sassuolo, S. Andrea Bagno, Salsomaggiore, Tabiano. It also mentions 16 stations with modern equipment for recuperation and health in a comfortable and cordial environment.

SETTIMANA NEL MONDO

Rivincita per Cuba

Il « braccio di ferro » che si era delineato nello scorso febbraio alla conferenza di Tlatelolco tra Kissinger e la nuova maggioranza degli Stati latino-americani è ripreso nei giorni scorsi a Washington e si è concluso con un chiaro rovescio per il segretario di Stato su entrambe le questioni che erano state al centro dell'incontro messicano: la reintegrazione di Cuba nella comunità continentale e la limitazione del potere delle multinazionali.



FIDEL CASTRO - Blocco in crisi

Su proposta del ministro degli Esteri argentino, Alberto J. Vignes, sostenuta dai rappresentanti del Messico, del Perù, del Venezuela, della Costa Rica e di altri paesi, la conferenza ha deciso di « avviare consultazioni per accertare l'opportunità di invitare il governo dell'Avana al terzo convegno della serie, in programma per il marzo 1975 a Buenos Aires. L'espressione « accertare l'opportunità » è in pratica una sorta di paracadute concesso a Kissinger, il quale è già stato costretto a riconoscere la « ragionevolezza » della proposta e ad accettare che, diversamente da quanto era accaduto a Tlatelolco, il punto fosse incluso nel comunicato finale.

Vignes e gli altri hanno in sostanza affermato: 1) che Cuba fa parte dell'America per « diritto naturale »; 2) che il suo isolamento ha creato una situazione « anormale », che incide negativamente sulle buone relazioni tra i paesi della regione; 3) che Cuba non rappresenta in alcun modo una minaccia per « la pace e la sicurezza » del continente; 4) che, in questa situazione, sarebbe utile e pratico svolgere « una analisi collettiva, ampia e immediata » dei problemi posti dallo artificioso isolamento della piccola Repubblica rivoluzionaria. Questa « analisi collettiva », è precisamente ciò che gli Stati Uniti, per un insieme di debolezze dei loro argomenti, avevano tentato finora di impedire: il suo approdo non sembra dubbio, dato che una maggioranza a favore della rein-

tegrazione è già oggi operante. « E' il primo passo verso la fine dell'isolamento di Cuba », ha detto il ministro degli Esteri messicano, Emilio Tabasa, il quale si è detto più che sicuro che i rappresentanti del governo dell'Avana partecipano alla sessione di Buenos Aires « con spirito costruttivo ».

Per quanto riguarda le « multinazionali », il comunicato afferma soltanto che i ministri hanno deciso di affidare a uno speciale gruppo di lavoro l'elaborazione di un documento concernente i « principi » ad esse applicabili. Ma, poco dopo la pubblicazione del documento, il dipartimento di Stato stesso ha reso noto di aver autorizzato le sussidiarie di diverse corporazioni americane operanti in Argentina ad esportare macchine e autoveicoli verso Cuba, in deroga al blocco decretato dodici anni orsono. Funzionari americani hanno negato che ciò rappresenti una modifica della



KISSINGER - Intransigenza isolata

politica seguita fino ad oggi, decisa « sotto la pressione dell'Argentina », aggiungendo che erano proprio le compagnie americane in Argentina a trovarsi « sotto pressione ».

Ma questa circostanza non basta a spiegare i malumori della diplomazia statunitense. Più indicativa è, probabilmente, l'altra considerazione: quella che la « normalizzazione » delle relazioni con Cuba, tanto a lungo differita, rischia di compiersi in tempi e a condizioni assai diverse da quelle ipotizzate a Washington, con il governo dell'Avana in posizione di forza e gli Stati Uniti impegnati, rispetto ai loro alleati, in una battaglia di retroguardia.

Ennio Polito

Vergognoso processo alla Corte marziale dell'aviazione

Cile: emesse le prime condanne contro i militari anti-golpisti

Condannati un capitano, due sergenti e un soldato - L'entità della pena sarà resa nota quando tutti i 64 imputati dell'attuale processo saranno stati giudicati - Chiusa per una settimana la stazione tv della DC cilena per una trasmissione « di carattere politico »

SANTIAGO DEL CILE, 20. La corte marziale dell'aviazione ha emesso le prime condanne nel processo-vergognoso aperto da alcuni giorni contro 64 militari (ufficiali, sottufficiali, soldati) e dieci civili anti-golpisti. Questi primi giudizi hanno colpito un capitano, due sergenti e un soldato, che sono stati condannati a pene detentive la cui entità però non è stata resa nota (lo sarà quando tutti i 64 imputati saranno stati giudicati). L'accusa sotto la quale il regime ha trascinato in carcere prima e sul banco degli accusati ora questi militari è quella di « sovversione ».

Il processo si celebra alla corte marziale dell'aviazione perché a quest'arma appartengono gli imputati. Si ritiene che ad esso faranno seguito altri processi analoghi davanti ai giudici militari dell'esercito e della marina. Il processo attuale è stato rinviato a lunedì prossimo. La situazione politica internazionale che viene invece ostentata dalla repressione. Il generale Pinochet, capo della Giunta, ha detto in un discorso a Osorno, città situata 1000 km. a sud di Santiago, che nessun provvedimento militare sarà sospeso o abolito fino a quando i suoi servizi di informazione non gli comunicheranno che nel paese « non ci sono più gruppi di sovversivi ».

Ma questa circostanza non basta a spiegare i malumori della diplomazia statunitense. Più indicativa è, probabilmente, l'altra considerazione: quella che la « normalizzazione » delle relazioni con Cuba, tanto a lungo differita, rischia di compiersi in tempi e a condizioni assai diverse da quelle ipotizzate a Washington, con il governo dell'Avana in posizione di forza e gli Stati Uniti impegnati, rispetto ai loro alleati, in una battaglia di retroguardia.

La crisi fra la Giunta del generale e il partito democratico si è fatta più acuta in seguito alla chiusura, temporanea, della stazione tv di proprietà di tale partito. Il regime militare ha decretato la sospensione per sei giorni della trasmissione della « Presidente Balmaceda », accusata di aver violato le disposizioni concernenti il divieto di attività per i disciolti partiti politici. La stazione è stata chiusa in particolare accusata di aver trasmesso dei « commenti politici ». Nell'ordinario del regime militare si avverte che ove la stazione trasmettesse ancora programmi di carattere politico (in pratica: dichiarazioni di personalità dei precedenti governi non favorevoli alla Giunta o comunque critiche sull'attuale situazione interna) verranno adottati « provvedimenti più radicali ».

Ennesima protesta contro la corruzione in Etiopia

Si ammutinano all'Asmara alcuni reparti di polizia

100.000 musulmani manifestano ad Addis Abeba contro le discriminazioni

ADDIS ABEBA, 20. La città dell'Asmara, capoluogo dell'Eritrea, è ancora una volta in mano ad unità ribelli. Si tratta questa volta di reparti di polizia i quali, ammutinati, hanno assunto il controllo della città e dichiarato che lo manterranno fino a quando non si sarà dimesso il commissario capo, tenente generale Yilma Shibeshi, accusato di associazione a delinquere insieme a funzionari governativi corrotti.

Gli ammutinati di Asmara sono circa 2500 ed è in corso un braccio di ferro fra loro e l'autorità centrale. Il primo ministro Makonnen sembra infatti deciso a mantenere al suo posto il tenente generale Shibeshi: egli si è rivolto attraverso la radio-televisione agli ammutinati, con l'ufficiale al suo fianco, ammonendo i rivoltosi che il governo potrebbe ricorrere alla proclamazione dello stato di emergenza se la situazione non dovesse sbloccarsi. Makonnen ha anche auspicato che venga concesso al governo il tempo necessario per attuare le « riforme » promesse.

Nel momento in cui è scoppiata la ribellione dei reparti di polizia, l'Asmara era paralizzato da una serie di scioperi, che coinvolgevano gli autisti degli autobus, gli impiegati dello Stato e i servizi medico-sanitari. Bloccato è anche il porto di Assab, sul Mar Rosso, mentre è sospeso il traffico sulla linea ferroviaria Sidamo-Abash. In sciopero è anche ad Addis Abeba il personale non insegnante dell'università, con lo appoggio degli studenti; in seguito a questo sciopero si sono oggi dimessi il rettore prof. Akilu Habte, il vicerettore accademico e il vicerettore amministrativo.

Nella capitale inoltre si è svolta oggi una gigantesca manifestazione di musulmani, alla quale si calcola abbiano partecipato oltre 100 mila persone. I musulmani rappresentano in Etiopia oltre il 30 per cento della popolazione e lamentano di essere discriminati a vantaggio della Chiesa ortodossa, che gode di privilegi economici e politici. Il malcontento dei musulmani è particolarmente significativo se si considera che musulmani sono oltre il 90 per cento della popolazione della regione contesa con la Repubblica di Somalia) e buona parte degli eritrei (nel cui nome agisce il Fronte di liberazione dell'Eritrea, che conduce la guerriglia ormai da quasi dieci anni).

La manifestazione odierna si è articolata in un corteo, snodatosi per oltre sei chilometri nelle vie di Addis Abeba, e in un grande comiziato intorno alla moschea. Gli slogan scanditi dai manifestanti mettevano in evidenza che fra i generali dell'esercito e i governatori non vi è un solo musulmano e affermavano che « l'Etiopia non è un'isola del cristianesimo ».

Terzi rappresentanti della comunità musulmana avevano presentato al primo ministro Makonnen una lista di tredici rivendicazioni: essi chiedono fra l'altro di essere considerati « etiopici musulmani », che sia sancita l'uguaglianza fra tutti i cittadini, che siano istituite scuole dirette da personale di religione islamica, che siano riconosciute come feste nazionali anche le feste islamiche, che sia autorizzata la propaganda musulmana e che anche i musulmani, come i cristiani, abbiano il diritto di costituire proprie associazioni.

Morto Ayub Khan ex-dittatore del Pakistan

ISLAMABAD, 20. L'ex presidente pakistano Mohamed Ayub Khan è morto in seguito ad una crisi cardiaca nella sua residenza ad Islamabad, Aveva 67 anni. Nato il 14 maggio 1907, Ayub Khan aveva fatto carriera nell'esercito inglese e aveva combattuto sul fronte birmano durante la II guerra mondiale. Assunto il potere nell'ottobre 1958, governò il Pakistan, con una mano di ferro, per undici anni, fino al 23 marzo 1969, quando fu costretto a dimettersi in seguito a violente manifestazioni in tutto il paese, che chiedevano una maggiore libertà.

Da parte di Mitterrand e Marchais

Ferma denuncia della demagogia dei gollisti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 20

Con l'apertura ufficiale della campagna elettorale la polemica tra i tre candidati della destra si è sensibilmente inasprita. Verso le 10 di mattina, presiedendo una riunione dei segretari federali del partito gollista il segretario generale Sanguinetti ha dovuto ricordare che « il nemico principale è a sinistra ». Ma come fare?

Chaban Delmas, per aumentare la credibilità del proprio « programma sociale » è costretto a criticare l'operato dei tre successivi gabinetti Messmer colpevoli « di avere abbandonato la costruzione della nuova società »; e tra gli accusati figura naturalmente, in primissimo piano, il ministro delle finanze Giscard d'Estaing.

A sua volta Giscard d'Estaing, per difendersi dalle accuse del suo avversario gollista, deve mettere in causa coloro che detenevano il potere reale, cioè Messmer e Pompidou: « è vero », dice in sostanza Giscard d'Estaing — che sono stato per 5 anni il ministro delle finanze, ma avevo come superiore diretto un primo ministro e, in definitiva, le scelte economiche venivano fatte dal presidente della Repubblica. Se sarò eletto potrò realizzare quello che mi è stato impedito di fare, cioè una politica di giustizia sociale, di pieno impiego, antiflazionistica eccetera ».

Quanto a Rover, il suo discorso agli elettori è un globale atto di accusa contro il depimento dello stato forte ed i toni della sua campagna si potrebbero riassumere nel tristemente famoso tritico di Petain e Vichy: « Travail, famille et patrie ». Con Rover è la destra oscurantista, patriottarda e reazionaria che si manifesta alla luce del sole e che polemizza contro la destra gollista.

postate di rinnovamento della sinistra — proposte che al ispirato al programma comune lungamente maturato e dibattuto prima di assumere la forma definitiva approvata nel 1972 — e la « politica di promesse » che i candidati della destra fanno cadere sull'opinione pubblica nella speranza di far dimenticare anni di propaganda intollerabili ingiustizie.

A proposito del programma comune, e della linea sviluppata nella sua campagna dal candidato comune delle sinistre, vi è stato ieri sera un nuovo incontro tra Mitterrand e il segretario generale del PCF, Georges Marchais, per « fare il punto della situazione » a due settimane dal voto e all'inizio della campagna elettorale. Si sa, in effetti, e ne avevamo parlato nei giorni scorsi, che tra socialisti e comunisti non era stato ancora discusso, per esempio, il problema della formazione del nuovo governo in caso di vittoria di Mitterrand e che il candidato comune delle sinistre aveva fatto a questo proposito talune anticipazioni che la stampa aveva definito contraddittorie rispetto ai principi sostenuti dal PCF.

Al termine dell'incontro Mitterrand ha dichiarato: « A partire dal momento in cui il candidato comune della sinistra fonda la sua campagna sugli orientamenti essenziali del programma comune, lo considero che le cose si svolgano bene ». Circa la formazione di un governo di sinistra, Mitterrand ha ribadito che questo governo deve basarsi « essenzialmente » sui tre partiti firmatari del programma comune, « nella piena eguaglianza dei diritti e dei doveri ».

Sulla campagna condotta da Chaban Delmas e da Giscard d'Estaing, il segretario generale del PCF ha detto: « I due candidati della destra parlano di cambiamenti per cambiare l'opinione pubblica. Il cambiamento è a sinistra. L'attuazione graduale del programma comune da parte di un governo di sinistra è la sola soluzione alla crisi della nostra società ».

Augusto Pancaldi

Sul tema dei rapporti con i « paesi terzi »

RIUNIONE A PORTE CHIUSE DEL CONSIGLIO DELLA CEE

I ministri degli esteri affrontano in particolare due problemi assai delicati: la posizione di Londra e le relazioni con gli USA

Nostro servizio BONN, 20. I ministri degli esteri della CEE si sono riuniti oggi al castello di Gymnich — nei dintorni di Bonn — per un incontro « a porte chiuse » durante il quale esamineranno alcuni problemi concernenti

Sono mille le vittime nell'Ulster BELFAST, 20. Un uomo è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco a Belfast. Il numero delle vittime di cinque anni di guerra civile nell'Irlanda del Nord sale così a 1.000.

Questa notte, il comando di polizia della cittadina di Newry, vicina al confine fra Ulster e Repubblica Irlandese, è stato gravemente danneggiato dalla deflagrazione di una potente carica di esplosivo, sistemata su un'automobile parcheggiata dagli attentatori di fronte all'edificio.

Secondo il « New York Times »

Gli alleati dubitano che Nixon rimanga

WASHINGTON, 20. Il New York Times scrive oggi che « numerosi dirigenti stranieri sono giunti alla conclusione che il presidente Nixon dovrà probabilmente abbandonare il proprio incarico a causa delle difficoltà dovute al caso Watergate ».

la cooperazione politica, cioè i rapporti fra la Comunità ed i paesi terzi. La riunione, che proseguirà nella giornata di domani, non affronterà che marginalmente — secondo fonti autorevoli — i grossi nodi rimasti irrisolti o agguantati durante l'ultimo consiglio dei ministri della CEE: rapporti con gli USA e « ri-negoziazione » della partecipazione britannica alla Comunità.

Le condizioni affinché questi temi vengano affrontati con qualche risultato positivo esistono infatti oggi ancor meno che a Lussemburgo. Oltre alla situazione di « insicurezza » e alle contraddizioni esistenti nel governo laburista e alle elezioni francesi, va ricordato che anche in Belgio la trattativa per la formazione di un nuovo governo, ad oltre un mese dalle elezioni anticipate, appaiono sempre più lontane da concludersi. Per quest'ultimo motivo non si è ancora se e quando il ministro degli esteri belga giungerà a Gymnich.

In questa situazione, in cui per almeno tre governi europei non è « opportuno » assumere nuove, pubbliche prese-

Mentre « i russi hanno adottato un atteggiamento ambiguo sulla sorte di Nixon », scrive il New York Times, « un alto funzionario dell'ambasciata tedesco-occidentale a Washington dà al presidente soltanto il 40 per cento delle possibilità di sopravvivere politicamente ». Gli israeliani, dal canto loro, ritengono che la Camera dei rappresentanti potrebbe adottare una procedura per giungere alla destituzione del presidente.

di posizione sui problemi ormai da tempo controversi in seno alla Comunità, la discussione dei ministri presenti a Gymnich riguarderà altri temi che gli incontri europei del 1973 avevano affrontato. In particolare, si stanno addestando alle frontiere del Cile. Quelli del fronte? Pinochet non l'ha detto (il Cile confina con l'Argentina e l'Uruguay) e in questo ultimo, retto da una dittatura militare dalla quale Pinochet non ha certo nulla da temere).

La crisi fra la Giunta del generale e il partito democratico si è fatta più acuta in seguito alla chiusura, temporanea, della stazione tv di proprietà di tale partito. Il regime militare ha decretato la sospensione per sei giorni della trasmissione della « Presidente Balmaceda », accusata di aver violato le disposizioni concernenti il divieto di attività per i disciolti partiti politici. La stazione è stata chiusa in particolare accusata di aver trasmesso dei « commenti politici ». Nell'ordinario del regime militare si avverte che ove la stazione trasmettesse ancora programmi di carattere politico (in pratica: dichiarazioni di personalità dei precedenti governi non favorevoli alla Giunta o comunque critiche sull'attuale situazione interna) verranno adottati « provvedimenti più radicali ».

Come è noto sin dal primo giorno del colpo di stato i militari hanno stabilito una rigida censura. La Giunta ha chiuso tutti i giornali, vietato il servizio di stampa e il servizio di polizia, l'Asmara era paralizzato da una serie di scioperi, che coinvolgevano gli autisti degli autobus, gli impiegati dello Stato e i servizi medico-sanitari. Bloccato è anche il porto di Assab, sul Mar Rosso, mentre è sospeso il traffico sulla linea ferroviaria Sidamo-Abash. In sciopero è anche ad Addis Abeba il personale non insegnante dell'università, con lo appoggio degli studenti; in seguito a questo sciopero si sono oggi dimessi il rettore prof. Akilu Habte, il vicerettore accademico e il vicerettore amministrativo.

La Colombia vota oggi in un clima di tensione

BOGOTÀ, 20. In un clima di estrema tensione (oltre centomila soldati in stato di allarme, i principali quartieri della capitale e delle più grandi città, protetti da una folla di polizia con il pretesto di un attacco guerrigliero contro il villaggio andino di Chiriquaco) si svolgeranno domani in Colombia le elezioni presidenziali.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

Table with lottery results for April 21, 1974. Columns include city names (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI (2° estratto), ROMA (2° estratto)) and corresponding numbers.

Advertisement for B.U. Biblioteca Universale Rizzoli. Features the B.U. logo and text: 'È nata la nuova Biblioteca Universale Rizzoli'. It lists various book titles and prices, such as 'La vita agraria' (L. 700) and 'Le confessioni' (L. 1.500). It also includes a section for 'Questi sono i primi volumi' and a list of books available in libraries.

Attraverso il pericoloso istituto dell'annullamento largamente usato dai tribunali ecclesiastici

LA CHIESA CON LA SACRA ROTA SCIOGLE I MATRIMONI

PERCHE' QUESTO DIRITTO DEVE ESSERE TOLTO ALLO STATO ?

VORREBBERO IMPORRE UNA PREPOTENZA

Vorrebbero togliere allo Stato italiano il diritto, riconosciuto dalla legge in vigore da tre anni, di sciogliere un matrimonio davanti ai Tribunali civili. E' una prepotenza. La Costituzione italiana stabilisce che la famiglia sia unita, ma non indissolubile. Il gruppo dirigente dc e i fascisti vorrebbero far tornare indietro l'Italia, ignorando la sorte di famiglie già divise e dei loro figli e negando loro una soluzione umana e civile. Il divorzio non è la rovina della famiglia, ma un rimedio necessario per famiglie già finite.

VORREBBERO IMPORRE UNA DISCRIMINAZIONE

Se venisse abolita la legge dello Stato, si potrebbero sciogliere solo i matrimoni celebrati in Chiesa, attraverso l'annullamento pronunciato dai tribunali ecclesiastici; mentre ogni matrimonio celebrato in Municipio, se per disgrazia fallisse, non potrebbe più essere sciolto, anche quando non esista più, essendo già stata pronunciata la separazione legale. Potrebbe cioè formalmente sciogliersi solo con la morte di uno dei coniugi.

La legge del divorzio è più umana e più giusta

Protegge il coniuge più debole

Dopo l'annullamento del matrimonio da parte dei Tribunali ecclesiastici è come se i coniugi non si fossero mai sposati. Al coniuge economicamente più debole, che in Italia è quasi sempre la donna, non è riconosciuto alcun diritto economico, anche se ha collaborato con il suo sacrificio e con il suo lavoro alla formazione e allo sviluppo del patrimonio familiare. La legge dello Stato, invece, obbliga il coniuge in migliori condizioni economiche a somministrare periodicamente al più debole un assegno proporzionato alle sue sostanze.

Tutela i figli

Dopo l'annullamento del matrimonio da parte dei Tribunali ecclesiastici la famiglia è come se non fosse mai esistita. La legislazione ecclesiastica non prevede, infatti, nessuna tutela né economica né morale nei confronti dei figli. La legge dello Stato, sullo scioglimento del matrimonio, invece, fa obbligo al genitore economicamente più forte di provvedere al loro mantenimento; fa obbligo ad ambedue i coniugi di collaborare alla loro educazione; garantisce l'intervento del giudice tutelare e del Tribunale se i genitori vengono meno a questi obblighi.

E' seria e rigorosa

La legge dello Stato italiano che la DC e i fascisti si ostinano a non spiegare mai per quello che è, prevede soltanto alcuni casi rigorosi per lo scioglimento del matrimonio. Il Tribunale ecclesiastico, invece, dai tredici motivi iniziali è giunto oggi a prevedere ben 376 motivi validi per l'annullamento del matrimonio. La maggior parte di questi motivi si presta a cavilli e pretesti che richiedono costosi interventi degli avvocati.

E' eguale per tutti

L'annullamento ecclesiastico del matrimonio può essere ottenuto soltanto da coloro che hanno celebrato il matrimonio in Chiesa. La legge dello Stato sul divorzio, invece, non fa nessuna distinzione di fede religiosa e assicura lo stesso diritto indistintamente a tutti i cittadini, anche a quelli che si sono sposati solo civilmente. Il procedimento di annullamento ecclesiastico è stato sempre un privilegio dei ricchi che potevano sopportare le ingenti spese processuali. La legge dello Stato invece mette tutti su un piano di eguaglianza.

vota NO